Martedì 13 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 113
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 721

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44
Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17 — Semestre „ 33.— Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 160.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 % e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

S. E. l'on. Mussolini nella Lucchesia

Vibrante indescrivibile entusiasmo delle masse intorno al Duce

LUCCA, 12. — La giornata pomeridiana del Capo del Governo si inizia alle ore 14.30 con la visita alla grande manifattura dei tabacchi. Il tempo è, come stamane, bellissimo. In automobile S. E. Mussolini parte dal Palazzo del Governo con S. E. il Sottosegretario di Stato Casali, S. E. Teruzzi, l'on. Scorza, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il comm. Chiavolini, l'on. Lando Ferretti e le altre autorità e si reca al grandioso stabilimento ove sono ad accoglierlo l'ing. Ferretti ed il direttore generale della manifattura comm. Boselli. Tutti i reparti dove il lavoro ferve alacremente, sono traversati dal Duce, ovunque accolto da prorompente entusiasmo degli operai e delle operaie. Terminata la visita all'opificio che è il più grande d'Italia, tanto per produzione che per numero di personale, un operaio fa incontro al Duce rimettendogli una busta entro la quale è un titolo di diecimila lire raccolte per sottoscrizione fra gli operai tutti dello stabilimento. Tale somma è stata consegnata al Duce perchè sia destinata ad opere di beneficenza, intendendo gli operai che sia questo il mezzo migliore a lui più accetto per ricordare la visita. L'atto simpatico è assai apprezzato da S. E. Mussolini che se ne mostra molto soddisfatto. E così pure con viva soddisfazione il Duce accoglie l'omaggio spontaneo ed entusiastico che tutti gli addetti allo stabilimento, circa 2000, di cui 1500 donne, tutti in tenuta di lavoro, affollantisi nel cortile, gli rivolgono, quando lascia la manifattura, grandi acclamazioni.

ALLA SCUOLA DEGLI UFFICIALI DI ARTIGLIERIA

S. E. Mussolini si reca successivamente alla sede della scuola degli ufficiali di artiglieria da campagna, ricevuto dal comandante della scuola stessa colonnello Uva e passa in rivista tutti gli allievi ai quali rivolge parole di incitamento alla disciplina ed allo studio per le maggiori fortune della Patria. Visita poi tutti i locali della scuola ed assiste allo sfilamento degli allievi, compiacendosi infine col comandante per l'ordine e la disciplina riscontrata. Prima di allontanarsi passa nella sala d'armi dove sostiene un vivace assalto di sciabola col comandante del Corpo d'Armata generale Romei. Tra le più vibranti acclamazioni della folla che accompagna per tutto il percorso il Duce col suo vibrante entusiasmo, il Capo del Governo si dirige verso il campo sportivo attraverso il Parco della Rimembranza. Ai due lati del grande viale, stretti intorno ai loro gagliardetti ed alle loro bandiere, sono le rappresentanze di tutti gli ex combattenti della Provincia. Gli antichi reduci innalzano il loro prorompente grido di devozione al Capo, salutando con acclamazioni frenetiche ed agitando bandiere e gagliardetti. Cartelloni con scritte: «Viva il fedele compagno di trincea Mussolini, valorizzatore della Vittoria», «Incarna la potenza della nostra razza», «La forza di Mussolini è nel popolo che lo ama», sono agitati festosamente al passaggio del Duce e spiccano sulla marea di popolo in preda ad entusiasmo che non conosce limiti.

Alla testa degli ex combattenti è l'on. Rossi, triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti, più oltre sono gli studenti che salutano festosamente agitando i loro policromi berretti e successivamente da Porta Vittoria sino al Campo Sportivo tutti i Fasci della Provincia, stretti intorno ai loro gagliardetti, elevano il loro possente alalà che vuol testimoniare al Duce l'incondizionata devozione delle camicie nere della Lucchesia. Tra il clamore dei canti fascisti ed il suono degli inni della Rivoluzione, Mussolini giunge al Campo Sportivo dove è ammassata l'8.a Legione «Intrepida» che viene passata in rivista.

TRA LE CAMICIE NERE

Le baldo formazioni di Camicie Nere rendono il saluto alla voce al Duce, attestando col loro maschio «A Noi!», la fiera volontà di ubbidire al suo comando con disciplina e con fede. Dal Campo Sportivo, a piedi, per le [illegible] medioevale recentemente ripristinato, il Capo del Governo col seguito, si dirige alla Casa del Balilla. Lungo il percorso, alla fiera e virile attestazione di omaggio delle Camicie Nere si aggiunge la non meno spontanea e toccante dimostrazione delle giovani speranze del Fascismo. Lungo il viale delle seicentesche mura fino al baluardo di San Colombano, sono schierate tutte le organizzazioni maschili e femminili della Lucchesia, 5300 avanguardisti, le sezioni Balilla, 6000 Piccole Italiane e appartenenti ai Fasci Femminili con festose grida e agitando senza posa i berretti e fazzoletti, essi acclamano al Duce che appare evidentemente commosso dalla spontanea dimostrazione. Al cancello del baluardo di San Colombano prestano servizio militi forestali e un reparto di abbronzati avanguardisti [illegible].

ALLA MOSTRA DELL'AGRICOLTURA

All'interno è ordinata la grande mostra dell'Agricoltura. In detta mostra, allestita dalla Federazione Fascista degli agricoltori, tutto è disposto con criterio particolarmente selettivo, atto a dimostrare la potenzialità agricola della Provincia.

All'ingresso della Mostra il Duce è ricevuto dal dott. Morano della Federazione Provinciale degli Agricoltori che lo guida nella visita ai vari reparti. Al Duce si presenta subito un gruppo di 192 donne, tutte mogli di agricoltori, che hanno un significativo titolo di benemerenza: ognuna di esse ha in media avuto più di 10 figli, recando il loro forte contributo alla battaglia per l'incremento demografico con ben 2494 figli.

Il Duce si sofferma compiaciuto innanzi ad esse e dispone perchè sia immediatamente concesso un premio per ciascuna. Tutti i reparti della Mostra dell'Agricoltura sono attentamente esaminati dal Capo del Governo, sempre sollecito per quanto riguarda la valorizzazione agricola dell'Italia.

Il Duce si compiace molto per i risultati e rivolge il suo plauso ai rurali che numerosi sono schierati ovunque intorno alla mostra dei prodotti delle terre valorizzate col loro sudore e che testimoniano col loro sincero e devoto applauso al Duce, tutta la loro riconoscenza e tutta la loro devozione. «Viva il Duce primo agricoltore d'Italia» è la scritta che più frequentemente spicca tra la massa dei rurali. Queste semplici e pur tanto significative parole sono il migliore e più vero omaggio.

AL MUSEO DI GUERRA

Dalla Mostra dell'Agricoltura S. E. Mussolini passa al Museo della Guerra presso la Chiesa di San Francesco. Prima di entrare nel Museo, un gruppo di francescani circonda il Capo del Governo appena disceso dall'automobile e gli si stringe intorno acclamandolo. Padre Ugolini Sodini, a nome di tutti i fratelli, pronuncia parole di devozione e di omaggio per il Capo del Governo, esaltando la sua opera a vantaggio della religione e della Patria. Il Museo della Guerra è disposto nella storica villa Guidini. Nel giardino prospicente la villa sono integralmente ricostruiti i motivi di trincee, di camminamenti, di ridotti e di reticolati. Dinanzi alle opere di guerra che videro l'eroismo ed il sacrificio della migliore giovinezza d'Italia, la medaglia d'oro Martelli pronuncia infiammate parole consegnando al Duce a nome di S. E. Zoppi e della Sezione degli Arditi di Guerra, un gagliardetto già appartenente alla prima divisione d'assalto, comandata appunto dal generale Zoppi, che fu il primo tricolore che passò il Piave il 24 ottobre 1918. Tra l'entusiasmo degli arditi il Duce bacia il gagliardetto.

Il Duce sale poi a visitare la mostra della guerra che racchiude i cimeli riguardanti l'eroismo delle guerre della indipendenza, libica ed europea. Una sala della mostra è dedicata ai tre aquilotti della famiglia del Prete, caduti per l'affermazione della potenza dell'ala italiana. In tale sala il Duce si sofferma particolarmente, consegnando alla famiglia dell'eroico asso Carlo Del Prete, la medaglia d'oro già decretata alla memoria del grande aviatore dalla lega internazionale degli aviatori. Uscito dal museo il Duce fa ritorno in Prefettura, mentre lungo tutto il percorso le dimostrazioni della popolazione si rinnovano con entusiasmo senza fine. Dal balcone della Prefettura il Duce pronuncia quindi alla moltitudine adunata nella sottostante piazza il suo discorso che suscita un delirante entusiasmo.

Quando il Duce ha terminato di parlare, le dimostrazioni continuano, la folla non vuole allontanarsi dalla piazza e prosegue ad applaudire senza interruzioni. Le grida di «Viva il Duce» si ripetono ad ogni istante, mentre le musiche suonano «Giovinezza» e gli inni rivoluzionari, tanto che il Capo del Governo è costretto ad affacciarsi due volte al balcone.

ALLA CASA DEL FASCIO

Dalla Prefettura, sempre in automobile, il Capo del Governo si reca a visitare la Casa del Fascio, nel Palazzo del Littorio, inaugurata lo scorso anno per volontà del popolo lucchese. Quivi una mostra del Fascismo spiega con suggestiva documentazione la storia del Fascismo di Lucchesia, fiero dei suoi 14 Caduti e che ha dato 2986 partecipanti alla Marcia su Roma. Ogni vicenda del Fascismo della Lucchesia ha qui la sua cronaca e la sua illustrazione e così le opere assistenziali volute ed attuate dal Fascismo. In una sala è adunato un gruppo di squadristi della Marcia su Roma intorno al masso insanguinato che ricorda la tragica imboscata del 1921. Bandiere rosse, armi ed altri cimeli strappati ai nemici della Patria, adornano le altre sale ricche di ricordi e di suggestive memore degli eroi dello squadrismo. Da un balcone del Palazzo del Littorio il Duce assiste infine allo sfilamento del corteo folcloristico, riproducente la grande manifestazione storica dell'entrata in Lucca di Castruccio Castracane.

S. E. Mussolini ha poi compiuto una breve visita ai locali del «Popolo Toscano», che è diretto dall'on. Scorza e in serata ha assistito al Teatro Comunale del Giglio, ad uno spettacolo di gala con «L'Elisir d'amore». Anche in teatro a S. E. Mussolini sono state tributate entusiastiche acclamazioni. Nei prossimi tre giorni il Capo del Governo visiterà alcuni piccoli centri della Toscana. Venerdì, come annunciato, sarà a Pistoia, sabato e domenica a Firenze, dove pronuncerà l'atteso discorso e passerà una grandiosa rivista ai reparti dell'Esercito, dell'Areonautica e di Camicie Nere.

La convocazione del Senato

ROMA, 13. — L'ordine del giorno del Senato che è convocato per lunedì 19 corr., comprende anche la discussione del bilancio dell'Agricoltura cui farà seguito la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

I premi delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 13. — Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1929-1930 alle Obbligazioni delle Venezie della prima serie per l'esercizio 1929-30. Il premio di lire 100 è stato assegnato alla obbligazione N. 1.623.237, i cinque premi di lire 10 mila ciascuno sono stati assegnati alle obbligazioni N. 541.226, 706.525, 1.870.423, 284.6881 e 764.525, e i dieci premi di lire 5 mila ciascuno alle obbligazioni N. 769.292, 1.041.783, 1.395.606, 1.892.469, 1.777.269, 1.626.161, 202.620, 486.981, 1.801.715 e 769.328.

Dopo la vittoria degli azzurri a Budapest

I vincitori ricevuti dal reggente

BUDAPEST, 13. — Il reggente Horty ha ricevuto a mezzogiorno il Sottosegretario di Stato italiano on. Lessona, in udienza speciale, consegnandogli la croce al merito di prima classe; poscia il reggente ha ricevuto i membri della Federazione italiana del Gioco del Calcio. Gli ospiti hanno poi fatto visita al Presidente del Consiglio Bethlem, il quale si è rallegrato per il grande successo che ha conseguito la squadra italiana. Infine gli ospiti italiani sono stati ricevuti dal Ministro della Previdenza Sociale che si ha intrattenuti in colloquio cordiale. Il reggente Horty ha incaricato il Sottosegretario di Stato Rehaer di consegnare in riconoscimento della vittoria italiana, al Commissario amico Pozzo, la croce al merito di terza classe.

Nel pomeriggio l'Arciduca Giuseppe e l'Arciduchessa Augusta hanno dato in onore degli ospiti italiani un the, al quale hanno partecipato S. E. Lessona, il Ministro d'Italia Arlotta e tutte le altre autorità, nonchè i rappresentanti della Federazione calcistica italiana ed ungherese e numerose altre personalità.

Tutti i giornali del mattino e la stampa sportiva ungherese commenta favorevolmente la brillante prova fornita dalla squadra italiana, riconoscente che la vittoria riportata è stata pienamente meritata. I giornali hanno parole di elogio specialmente per Calligaris, Pitto e Orsi, aggiungendo inoltre che tutti i giocatori italiani in lizza hanno sfoggiato il loro migliore repertorio. Il giornale «Nezeti» scrive tra l'altro: «Tra le file italiane è divampata con ardore la fiamma giovanile che ha fatto crollare il già [illegible] prestigio calcistico dell'Europa centrale, eliminando definitivamente i giocatori tramontati.

Nuovi disordini in India

Una poetessa assume il comando del movimento dopo l'arresto del designato di Gandhi

CALCUTTA, 13. — Da Shillong (Assan) giunge notizia di gravissimi disordini avvenuti venerdì scorso a Digboi, villaggio non molto distante da quella città. Si tratta di una violentissima rissa scoppiata fra due mussulmani in seguito al sacrificio di un bove consumato da questi ultimi. Gli indù che considerano il bove come un animale sacro, hanno attaccato i mussulmani dando luogo a conflitti durante i quali tre persone sono rimaste uccise ed una decina ferite.

IL PROCESSO CONTRO IL SUCCESSORE DI GANDHI

Mandano da Navsari che stamane di buonora, all'entrata al mercato di Dharsana, la polizia ha proceduto all'arresto di Abas Tibit, l'ex giudice che per designazione di Ganrhi aveva assunto la direzione del movimento per la disobbedienza civile, dopo l'arresto del Mahtama. Con lui sono tratti in arresto 59 volontari che si disponevano a fare una incursione nei depositi del sale posti sotto il controllo dello Stato. Un altro gruppo di volontari gandhisti, composto di una ventina di uomini che attendevano Tibit nei dintorni di Navsari per unirsi a lui, si dirige ora su Dharsana, evidentemente con l'intenzione di compiere la progettata incursione.

Abas Tibit ed i suoi 5 volontari, sono comparsi dinanzi al Tribunale accusati di costituire un'associazione illegale con lo scopo di violare la legge sul sale e di commettere diversi delitti. La moglie di Gandhi assisteva al processo. Tyabji ha letto una dichiarazione nella quale dice fra l'altro che le imputazioni che gli si fanno sono futili, perchè il paese tutto intero è contrario all'attuale sistema di Governo. Noi vediamo la nostra salvezza, egli ha detto, unicamente nella indipendenza completa. Io spero che l'India tutta intera si solleverà come un sol uomo ed infrangerà la legge sul sale, si rifiuterà di pagare l'imposta fondiaria, mettendo fine ad un sistema maledetto.

Gli altri 5 imputati hanno preconizzato ciascuno la rivoluzione ed hanno espresso il desiderio di abbattere il Governo attuale. Il processo è stato rinviato a domani.

UNA POETESSA assume il comando del movimento

Secondo le istruzioni lasciate da Gandhi ai suoi adepti prima di venire imprigionato, in seguito all'arresto di Abas Tybji, la poetessa indiana Naidu ha preso il posto alla testa del movimento di disobbedienza civile. La poetessa è stata educata nelle università inglesi. Il deposito governativo del sale di Shiroda è stato preso di mira oggi da tre diversi gruppi di volontari che hanno tentato di penetrarvi per prendere possesso del sale. Tutti i tentativi sono stati però sventati energicamente dalla polizia che ha operato un centinaio di arresti. Intanto da Simla giunge notizia che il Vicere ha ufficialmente annunciato agli indiani che il Governo britannico ha indetto per il 20 ottobre prossimo, a Londra, una conferenza destinata a pronunciarsi intorno all'avvenire costituzionale dell'India.

L'on. Grandi a colazione del ministro degli esteri inglesi

GINEVRA, 13. — Stamane il Ministro degli Esteri britannico, Henderson, ha avuto a colazione l'on. Grandi. Alla colazione data all'Hotel «Beaurivage» assitevano anche il Ministro plenipotenziario Rosso e signori Selby e Cadogan del «Forrein Office». Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri jugoslavo, Marincovic, presidente dell'attuale sezione del Consiglio, si è recato a far visita all'Hotel Bergues all'on. Grandi. Il colloquio è durato un'ora e mezza.

Cotonificio distrutto da un incendio

VARSAVIA, 13. — Un incendio ha distrutto a Lodz il cotonificio Holitivin. I danni sono valutati ad un milione e mezzo di zloti. (R. S.).

Tremila vittime per il terremoto in Persia

TEHERAN, 13. — Le scosse sismiche sono diminuite d'intensità. Il numero dei morti a Salmas e nei dintorni si aggira sui 3000. Intanto una enorme crepa si è formata tra Salmas e Urumiyas, estendendosi per circa 2 miglia, mentre attraverso canali sotterranei acque nerastre si riversano nel lago di Hurumiyas. (R. S.).

Esplosione di grisou in una miniera

otto minatori uccisi

HINDENBURG (Alta Slesa), 13. — Oggi, nella miniera di Concordia, si è prodotta improvvisamente una esplosione di grisou. Otto minatori sono rimasti uccisi ed altri 3 gravemente feriti.

S. M. il Re in Friuli durante la guerra

Una lapide ricordo a Basiliano

Durante la guerra, S. M. il Re, abitando a Villa Italia, in Torreano di Martignacco, tutte le volte che doveva servirsi del treno per recarsi al fronte occidentale od a Roma, faceva capo alla stazione di Basiliano sulla linea Udine-Venezia.

Lo ricordano ancora quelle buone popolazioni perchè centinaia di volte S. M. ebbe campo di attraversare il paese con l'automobile scoperta che lo trasportava alla stazione o nel ritorno lo veniva ad attendere. A ricordo di questa sua consuetudine, per cura del Comune e del suo capo, il podestà cav. Modotti, è stata inaugurata domenica, sulla facciata dell'edificio, una lapide che reca la seguente bella iscrizione dettata dalla signora Anute Fabris, che dell'anima friulana sente e conosce i più delicati e nobili sentimenti:

Il comune di Basiliano — ricorda ai posteri — che — a questa stazione — Vittorio Emanuele III — nel periodo bellico — 1915-1918 — scendeva spesso incognito — per salire fante tra i fanti — l'aspro cammino della vittoria — vi ritornava nel 20 settembre 1927 — entusiasticamente acclamato — dalla locale popolazione — fiera ed orgogliosa — d'aver saputo contenere — nell'ora della prova — effusione di sentimento — per offrirlo di poi — intenso imperituro — al suo Re vittorioso.

Ricevimento in Municipio

Alle ore 8.30, mons. cav. uff. dall'Oste, espressamente invitato, ha celebrato la Messa nella Chiesa, affollatissima di fedeli.

Alle 9, in Municipio è stato offerto un ricevimento alle autorità convenute ed alle numerosissime rappresentanze.

Abbiamo notato: vice prefetto cav. uff. dott. Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto; vice segretario federale dott. Preindl, vice podestà di Udine co. dott. Groppiero, presidente degli Azzurri col. Mombellardo; prof. Tarozzi dell'O.N.B., cav. uff. dott. Virginio Doretti, presidente della Cooperativa friulana cav. rag. Silvio Moro e direttore rag. d'Andrea; presidente della Federazione combattenti ing. Someda col vice presidente prof. Catalani e il cav. Casoli; podestà di Basiliano cav. Modotti, segretario politico rag. della Maestra, vice podestà Zoppa, capostazione Valentino Contardo, capomanipolo Bortoluzzi della Legione ferrovieri, intervenuto con un manipolo; ispettori scolastici Toneatti e Rapuzzi, comm. Valgoi del Compartimento ferroviario di Venezia; segretario comunale Pezza; podestà di Pozzuolo, cav. Venier di Villaorba, segretario di Meretto sig. Mattiussi, sig. Genero Caldino per i Sindacati fascisti; dott. Polesello, brigadiere dei Carabinieri Riera e altri ed altri ancora dovremmo notare.

Moltissime poi le rappresentanze di associazioni e in particolar modo dei Combattenti: di Moruzzo, di Mortegliano, di Nespoledo, di Meretto di Tomba, di Paulianicco, di Coseano, di San Vito di Fagagna, Basagliapenta ecc. ecc.

Inaugurazione di una bandiera

Le autorità prendono posto su di un palco eretto in piazza e di fronte ad esse è schierata la Milizia al comando del capomanipolo Pravato; i Balilla, gli Avanguardisti e la folla degli intervenuti.

Mons. dell'Oste impartisce la benedizione al vessillo della Cooperativa, ricorrendo appunto domenica il decimo anniversario di fondazione di questo benefico istituto. Con la sua consueta eleganate forma oratoria, Monsignore pronuncia quindi un elevato discorso, a cui fanno seguito la madrina signorina Zamparo, il signor podestà cav. Modotti ed il segretario politico rag. della Maestra.

Il podestà ricorda come la fiorente istituzione, abbia deliberato uno stanziamento di lire 10 mila per il riatto della cella campanaria. Ricorda pure come la Cooperativa da un giro di affari di lire 192 mila nel primo anno sia passata nell'ultimo esercizio a ben 450 mila.

L'inaugurazione della lapide

Terminata questa cerimonia le autorità e le rappresentanze in corteo si sono portate alla stazione, sulla cui facciata è murata la lapide a ricordo di S. M. il Re.

Di fronte, a fianco di un palco eretto per le autorità, stava schierato il manipolo della Milizia ferroviaria che rese gli onori delle armi. Prestava poi servizio la banda locale, suonando gli inni patriottici.

Il segretario comunale sig. Pezza lesse le adesioni: di S. E. il gen. Liuzzi, del comandante la Divisione militare, del presidente la Cattedra ambulante gr. uff. dott. Rubini, del podestà di Codroipo co. Mainardis.

Un episodio rievocato da mons. Dell'Oste

Dopo aver impartita la benedizione alla lapide, mons. dell'Oste ha pronunciato tra la più viva attenzione un nobilissimo discorso, in cui, fra altro, rievoca un episodio di S. M. il Re in Friuli:

«Ventisette anni or sono, e precisamente dal 25 al 29 agosto 1903, duecento RR. Carabinieri dislocati dalle Legioni di Torino, Milano, Bologna, si acquartierarono nei locali della B. V. delle Grazie in Udine. Quale motivo? Servizio d'ordine e scorta d'onore alle LL. MM. il Re e la Regina (felicemente regnanti) che per la prima volta entravano nella nostra città per la visita all'Esposizione regionale. L'ingresso fu un trionfo, l'accoglienza una esplosione di cuori. Brevi ore si soffermarono i Sovrani e tra frenetici applausi ripartirono nella giornata. Al 14. Fanteria, venuto per l'occasione, fu dato ordine di partenza con l'ultimo treno speciale di quella notte, e lo stesso ordine e col medesimo treno anche ai 200 RR. Carabinieri che, quanto prima, dovevano raggiungere le rispettive sedi. I Carabinieri però, prima di separarsi dalle Grazie, chiesero ed ottennero, come ricordo, la medaglietta della Madonna e con questa, anche la Sua benedizione.

«Caso che non è caso! Poco dopo per essi venne revocato l'ordine di partenza. Notte fatale! Su questo medesimo tratto di ferrovia (ove ora ci troviamo) all'altezza di Beano, nel fitto buio della vicina mezzanotte, due treni marcianti in senso inverso, con formidabile cozzo s'accavallarono rovesciandosi fracassati. Quattordici vittime, settantadue feriti furono il triste bilancio di quel catastrofico scontro. Non è qui il caso di indugiarci sui particolari che ne seguirono».

A questo punto l'oratore, con due tocchi, ricorda il ritorno delle LL. MM. che, bianche di polverone stradale, discesero all'Ospedale militare di Udine nelle prime ore del domani; il gesto del Sovrano in duolo che, licenziate le autorità raccolte nell'atrio, ringraziandole. «Mi basta — disse testualmente — il sacerdote e la suora» che accompagnarono di letto in letto i Sovrani, i quali con affetto paterno e materno consolarono i feriti, assegnando ai più bisognosi delle somme, annotate dal sacerdote di volta in volta e passate poi a S. E. Brusati, del seguito. Quattr'anni appresso — 13 novembre 1907 — veniva inaugurato il monumento ai Caduti di Beano e benedetto dallo stesso sacerdote, rappresentante l'Arcivescovo Zamburlini; rese gli onori delle armi un drappello di RR. Carabinieri chiamati dalle surricordate Legioni. Poi continua:

«Reputai dover mio rievocare questo commovente episodio per dire un grazie alla Divina Provvidenza che si compiacque tenere in vita il medesimo sacerdote, onde potesse col linguaggio rituale della Chiesa ripetere che quanti passeranno e ripasseranno veloci su queste medesime guidovie, trainati dalle sferrate sbuffanti vaporiere, possano giungere incolumi alle loro mete e con pari alacrità percorrere le vie della vita, osservanto fedelmente le leggi divine ed umane, a gloria di Dio, a vantaggio della Società e della Patria terrena, per meritarsi così il possesso della Patria celeste, ove il Sole della felicità mai tramonta.

«Ancora: per beneaugurare alla prospera longevità del Sovrano che su questa lapide — con frase felice, elegante, veridica — è definito: *Primo fante tra i fanti*, e che in questa piccola stazione di Basiliano venne e rivenne, per salire l'aspro cammino della vittoria.

«Infine, per rilevare che al Comune di Basiliano, saggiamente amministrato dall'intraprendente e infaticabile Podestà cav. Modotti, fu riservato l'onore di celebrare questa patriottica inaugurativa commemorazione, nel domani di quel lietissimo avvenimento che fece esultare tutta la Nazione, non solo, ma che ebbe ed avrà vantaggiose ripercussioni in tutto il mondo civile,, Voglio alludere al glorioso avvenimento per cui Trono ed Altare, Patria e Fede, avvinte in fraterno amplesso, si scambiarono il bacio della da gran tempo sospirata Pace».

Il discorso di mons. dell'Oste venne salutato da scroscianti applausi.

Prende poi la parola

il Podestà

il quale pronuncia vibranti parole di ringraziamento per le autorità convenute; e quindi con nobile frase ricorda come il Re abbia realmente vissuto la guerra, come la popolazione di Basiliano [illegible] il Re tante volte benedetto al suo passaggio.

L'orazione del prof. Catalani

Il Podestà dà quindi la parola al prof. Catalani, il quale con travolgente arte oratoria pronuncia l'orazione commemorativa.

«Il popolo di Basiliano — egli così incomincia — ha voluto che una delle consuetudini più semplici della vita di guerra di S. M. il Re Vittorio Emanuele III fosse fermata nel ricordo e nel tempo con questa lapide che oggi, alla presenza delle più alte autorità politiche, militari e civili, in mezzo all'entusiasmo del popolo, si inaugura con austero rito di celebrazione.

Non è vano eternare nel marmo le vicende le più semplici quando da esse scaturisce una verità limpida che è nel cuore delle generazioni che l'hanno vissuta e che per la sua nobiltà è degna di essere tramandata. La verità cui alludo è scritta su questa lapide e dice: «per salire fante fra i fanti - l'aspro cammino della vittoria».

Così fu, veramente.

Stava il Re, nella nostra immaginazione, fiero, a cavallo, con la spada sguainata, in mezzo a corazze lucenti, in testa al suo popolo in armi e fu invece fante tra fanti, sembrò perdersi nella massa grigioverde dei combattenti; volle Egli sentire, vivendo con noi e tra noi, quanta fede e quanto amore fossero nel cuore del Suo popolo che Egli aveva chiamato a raccolta per riscattare con il sangue i lembi della Patria su cui gli Avi nostri avevano lasciata l'impronta incancellabile della civiltà e della grandezza di Roma.

Il 24 maggio il Re, dichiarando la guerra, ammonì che «l'ora delle rivendicazioni nazionali era suonata» ed il 26 maggio partì da Roma, in forma privatissima, accompagnato dal medico di corte e da due generali aiutanti di campo; giunse in questa terra friulana ove più limpidi e fieri risuonavano i canti della guerra, e tra popolo e Re vi furono consuetudini di vita. Mamme trepidanti e spose videro allora il Re passare quasi giornalmente per queste belle contrade e furono illuminate e rinfrancate dal Suo sorriso e dalla Sua parola.

Il bollettino Cadorna segnalava è vero le operazioni di guerra, ma il popolo friulano aveva imparato a leggere sul volto del Re la preparazione e la sorte di una battaglia».

L'oratore continua quindi facendo una magnifica sintesi della vita che S. M. condusse al fronte, e quindi del dopoguerra, quando ancora una volta il Sovrano salvò l'Italia, consegnando la Nazione delle mani del Duce.

«Da allora il popolo - così chiude la magnifica orazione - è in marcia e vive, nell'esempio del suo Duce, pericolosamente e se trombe e campane suoneranno nuovamente a riscossa, il Re sarà ancora una volta in mezzo al Suo popolo in armi, soldato tra soldati, perchè questa è la tradizione e la gloria di Casa Savoia».

Uno scroscio di applausi saluta la chiusa, come aveva coronato la fine dei discorsi dei precedenti oratori.

Un grande banchetto

La cerimonia è così finita e la folla lascia il piazzale della stazione. A sera è seguito un grande banchetto cui parteciparono 150 commensali. Furono pronunciati parecchi brindisi e don Ceconi, molto festeggiato, disse una poesia in friulano.

Cronaca Sandanielese

Cerimonia di chiusura del Corso di Erboristeria

Sabato nel pomeriggio è stato chiuso il Corso di Erboristeria, attuato a cura dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e lavoro di Venezia in Collaborazione con la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine ed istruito dall'egregio sig. Giuseppe Pozzo di Udine, valente tecnico erborista.

La cerimonia di chiusura assume carattere solenne, molto significativo, per l'intervento di insigne rappresentanze e autorità locali.

Notammo l'ing. Sega, rappresentante dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e Lavoro di Venezia; il cav. Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine; il comm. con. generale Quintino Ronchi, Podestà di S. Daniele del Friuli; il dott. I. Dorta, Direttore della Cattedra Ambulante di S. Daniele del Friuli; il sig. Biancato, Direttore della Scuola Professionale «Pellegrino da Daniele» con il Segretario sig. Paviotti; il con. Della Torre, insigne botanico molti maestri della Scuola Professionale e delle scuole elementari, e tutti gli allievi con l'insegnante del corso sig. Pozzo; il dott. Loi del Consorzio Agraria di Ragogna.

Il Podestà conte Ronchi ringraziò i due Enti organizzatori dei Corsi di Erboristeria, per l'utilissima iniziativa, illustrandone i vantaggi che possono derivare da questo importante insegnamento, per l'economia locale e l'economia Nazionale. Disse come il Governo Fascista, al problema della valorizzazione delle piante aromatiche, medicinali, spontanee e alla coltivazione di esse, dia un energico impulso, inteso a porre in pieno valore questa grande risorsa, che i passati governi avevano del tutto trascurata. Si compiacque con gli allievi che numerosi hanno frequentato il Corso, rivolgendo all'insegnante sig. Pozzo vivo elogio, per le chiare lezioni impartite che tanto interessano la popolazione; e augurandosi che detto Corso venga nel venturo anno ripetuto.

Il dott. I. Dorta, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Daniele, ringraziò le autorità convenute, e si soffermò sull'opportunità dell'istituzione di un magazzino di raccolta. Si compiacque e ringraziò l'insegnante sig. Pozzo, per gli ottimi risultati ottenuti, mercè il suo amore e la grande competenza portando gli allievi a conoscere e raccogliere le piante aromatiche medicinali, alternando le lezioni teoriche, con utilissime escursioni nella zona.

Il rappresentante dell'Istituto Veneto per le Piccole industrie e Lavoro di Venezia portò il saluto del Presidente ing. Beppe Ravà e ringraziò gli Enti e le persone che hanno collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa. Spiegò agli allievi lo scopo dei Corsi, raccomandando di dare seguito pratico alle lezioni avute, consigliando di rivolgersi all'Istituto di Venezia e alla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine per ogni informazione o consiglio.

Ebbe parole di serio compiacimento per l'insegnante sig. Pozzo, appassionato e fervente propagandista dell'arte dell'erboristeria, il quale con tanta cura e competenza tecnica, ha saputo ottenere così largo intervento di frequentatori e così ottimo risultato.

Il Podestà distribuì poscia i certificati di benemerenza e di frequenza ai 140 allievi che furono assidui alle lezioni.

Ecco l'elenco:

Certificati di Benemerenza: Maestri, Biancato Paolo, Paviotti Giovanni, Sarti Gabriella, Mylini Eleonora, botanico, conte Della Torre e maestri: Collino Domenico, Simone Isco, Micoli Silvia, Borletti Virginia, Celestino Maestra, sac. Sinico Giovanni, maestre, Pagnutti Maria, Floreani Pierina, Beinat Alba.

Certificati di frequenza: Tissino Pietro, Corradini Mario, Zilli Venecio, Puppi Amerigo, Mirolo Virgilio, Iano D'Angelo, Pidutti Aldo, Polano Cirio, Sebadetto Attilio, Spizzo Bruno, Taboga Davide, Taboga Isaia, Toniutti Quinto, Topazeini Ennio, Urlamorti Ernesto, Zanier Alberto, Zuliani Giro, Pettoello Boveltò, Butti Pietro, Cividino Otello, Clara Attilio, Fanzutti Domenico, Marcesini Federico, Marcuzzi Ottorino, Martinuzzi Giuseppe, Michelutti Bruno, Natalino Giovanni, Pellis Olino, Pellis Gualtiero, Persello Anacleto, Persello Nello, Pischiutta Adelmo, Toniutti Alfredo, Topazzini Aldo, Venier Elio, Venier Gustavo, Zilli Chiordano, Blasutta Tita, Baracchino Ortensio, [illegible] Pietro, Della Chiusta Carlo, Di Mezzo Alberto, Coradetti Antonio, Di Mezzo Pietro, Gubiani Clino, Minigher Osvaldo, Pellis Ivano, Polano Nicolò, Querini Nino, Tradotti Elio, De Monte Giacomo, Miorini Anita, Miorini Greca, Miorini Miranda, Perotti rag. Camillo, Nadalin Antonio, Virgilio Donato, Corradini Mario, Zuliani Pietro, Del Favero Egle, Frittaioni Vittoria, Camovitto Ilca, Veano Anna, Buttarin Rosa, Frittaion Irma, Ciol Angelo, Mardero Renzo, Di Filippo Enrica, Morosa Maria, Candussio Ida, Piani Tullio, Gattoli Ciselia, Verzegnassi Aida, Peccei Giovanni, Gattoli Vilma, Zanussi Lisetta, Toniutti Vittorio, Zuzzi Antonio, D'Agosto Norina, Contardo Giuseppe, Bini Daniele, Topazzini Arnaldo, Peressoni Giovanna, Floreal Maria, Fervasutti Gastone, Lizzi Giuseppe Macovitto Giuseppina, Frittaion Renato, Pecile Mario, Macoritto Elena, Minigher Andrea, Macoritto Caterina, Mirolo Attilio, Narducci Germano, Fesse Elio, Pierucci Noemi, Toniutti Novello, Farroni Silvia, Facini Silvia, Lunardon Maria, Candusso Vilma, Aldreatti Narciso, Colutta Bianca, Fabris Itala, Pellarini Nella, Peressoni Antonietta, Populin Tommasina, Azzolini Pietro, Bisani Giovanni, Blasutta Pia, Cecconi Attilio, Cecconi Fermo, Collino Aldo, Del Favero Ernesto, Dosso Mirco, Fabris Gino, Floreani Annibale, Ligutti Pietro, Martinuzzi Emilio, Michelutti Leo, Molinaro Alfonso, Pagnutti Giuseppe.

PONTEBBA

Pro Monumento ai Caduti

Al Comitato pro Asilo Monumento ai Caduti pervennero le seguenti offerte:

Macor Luigi Bassan 10 — Bresil Pietro (seconda offerta) 30 — Brisinello Pietro di Pietro (idem) 40 — Società operaia di mutuo soccorso di Pontebba (ultima quota a saldo di lire 4000) 300 — N. N. a mezzo del sig. Podestà 57 — Enrico Nanni di Udine 10.

Onoranze al maestro Zardini

Al Comitato costituitosi per le onoranze al maestro Zardini pervennero le seguenti offerte:

Macor G. B. [illegible] — [illegible] Gaspero Rizzi 100 — Società operaia di mutuo soccorso di Pontebba [illegible] — Consiglio direttivo Società Filologica friulana di Udine [illegible] — Somma raccolta precedentemente [illegible] — Totale lire [illegible].

CRONACA CITTADINA

S. E. l'on. Alfieri a Udine

Il ricevimento alla Federazione Fascista

La visita a stabilimenti ed istituzioni

Abbiamo ieri detto del solenne ricevimento con cui il Friuli, con le sue maggiori personalità, salutava al Consiglio dell'Economia e per la parola elevata e fiera di S. E. il Prefetto, S. E. l'on. Alfieri, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni. L'illustre Uomo di Governo, terminata l'adunanza, raccoglieva a colloquio i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, intrattenendosi ed informandosi minutamente dei problemi corporativi.

Alla R. Scuola Industriale

Alle ore 11 S. E. l'on. Alfieri si è recato a visitare le Scuole Industriali «Giovanni da Udine».

Erano ad attenderlo il Regio Commissario della Scuola comm. Alberto Calligaris e il vice Direttore prof. Cavallero. S. E. arrivò accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, da S. E. il senatore Morpurgo, da S. E. il senatore Spezzotti, dal podestà on. co. Gino di Caporiacco, dal Segretario Federale cav. uff. co. dott. Raimondo de Puppi, dal segretario del Podestà capitano Luigi Bonanni, dal vice Podestà cav. Groppiero, dal Vice Prefetto comm. Bianco, dagli onorevoli deputati comm. Asquini, Pisenti, Tullio, dal cav. dott. Morelli de Rossi, dal comm. Rizzi, dall'ing. cav. uff. Faleschini, dal signor Filomeno Vitale, dall'ing. cav. Barbieri e da altri.

S. E. entrò nell'atrio ed esaminò le lapidi murate nella parete.

Seguito poi da tutto lo stuolo delle autorità si è recato a visitare le scuole, soffermandosi specialmente nelle officine delle quali ammirò il moderno perfetto attrezzamento dei macchinari e la razionale disposizione loro data.

In un colloquio che S. E. Alfieri ebbe con le LL. EE. i Senatori Morpurgo e Spezzotti e il Prefetto comm. Motta e con il Commissario Governativo comm. Alberto Calligaris, fu esposta la necessità e l'urgenza di risolvere in via definitiva e con legge il problema della elevazione della Scuola a R. Istituto Industriale, per modo che al termine degli studi i giovani ottengano la laurea di periti industriali: problema che si trascina già da quattro anni. S. E. ha promesso tutto il suo interessamento.

S. E. Alfieri ha visitato minutamente tutte le aule a pianterreno (data la brevità del tempo, non è stato possibile passare al piano superiore), e si è recato anche ai locali delle Scuole di Economia domestica, dove le gentili insegnanti ed allieve erano intente alla solita lezione, e molto ammirò la bontà e praticità del metodo d'insegnamento e l'ordine che regna in ogni aula e la suprema pulizia cui le giovinette sono abituate.

Il Commissario Governativo comm. Calligaris fece omaggio a S. E. di un album con fotografie della Scuola: offerta che fu da S. E. Alfieri molto gradita.

Una buona notizia

Il comm. Calligaris comunicò a S. E. di aver ottenuto, in un suo recentissimo viaggio a Roma, il prestito di L. 300 mila ad un tasso di favore per l'erezione di nuovi saloni destinati a fonderie ed alle lezioni di avviamento al lavoro industriale — corredandole delle macchine relative secondo gli ultimi perfezionamenti suggeriti dalla meccanica moderna.

Fra quindici, venti giorni si darà mano ai lavori, così che per l'ottobre prossimo anche queste nuove officine, che sorgeranno in prolungamento delle attuali possano funzionare.

— Ma questa è la più completa o perfetta Scuola Industriale d'Italia che io abbia mai visitato! — esclamò come giudizio finale sintetico S. E. il Sottosegretario Alfieri.

— Ed è tutto merito del nostro comm. Calligaris — gli fu risposto. E ben a ragione.

Altre visite

Nel pomeriggio l'on. Alfieri — sempre accompagnato dalle maggiori autorità — si recava al Frigorifero, ove potè ammirare i grandiosi impianti che lo rendono uno degli stabilimenti del genere più modernamente attrezzati dell'Italia. Visitava poi il grandioso Essiccatoio Bozzoli ove fece da guida il presidente dell'Istituzione comm. dott. Cavarzerani; la Cooperativa di Consumo ove venne ricevuto dai dirigenti con a capo il presidente cav. rag. Silvio Moro, il Forno Municipale, la Trattoria Comunale, e la Cucina Popolare, istituzioni queste che formano legittimo vanto per la città nostra.

Alla Federazione Fascista

Dopo la visita alle «Scuole Industriali» S. E. Alfieri si reca a visitare la Federazione Fascista.

S. E. viene accolto da vibranti alalà. Il Segretario Federale gli presenta i membri del Direttorio Federale, i dirigenti dell'O. N. B., gli ufficiali della 63. Legione «Tagliamento», della Milizia Feroviaria e della Legione Forestale.

Il cav. uff. co. dott. de Puppi porge quindi all'Ospite Illustre il saluto del Fascismo friulano con il seguente elevato discorso:

Eccellenza,

Se rigorose disposizioni della Direzione del Partito non l'avessero impedito, avrei voluto — oggi — presentarvi in una di quelle magnifiche adunate, non rare nella nostra provincia, il Fascismo friulano, o meglio, il Fascismo udinese che, puro, serio di carattere, non incline a sopravalutare le forme esteriori, non disdegna di portare il suo caldo saluto ai gerarchi ed ai membri del Governo, specie se, come voi, sono uomini di valore.

Vi presento i capi ed i rappresentanti del Fascismo udinese che fraternamente con me collaborano e dividono le responsabilità e il lavoro di ogni giorno.

Oggi il Fascismo friulano ha riafferrata la sua primitiva unità spirituale per solo ed unico merito delle qualità dei gregari, unità spirituale che ogni giorno va consolidandosi e che nessuno oserà infrangere.

Noi crediamo che il Fascismo friulano possa essere proprio un efficace strumento al servizio del Regime. Potranno così aprirsi le vie allo studio ed alla risoluzione di importanti problemi politici, economici e morali che una più intensa attività ed un più alto tenore di vita della popolazione stessa, fa presentare ogni giorno di più nella nostra provincia: dal miglioramento della viabilità, che alle porte d'Italia non può essere trascurato, alla bonifica, ai problemi economici, multiformi e di varia indole che incombono in questa nostra terra che ha altissimo il monte ed è bagnata dal mare, fino ai problemi spirituali, morali e sociali che una popolazione di quasi 900.000 anime non può non avere; un popolo che emigra per necessità non meno che per istinto; un popolo che la guerra e la invasione ha infranto e disperso, e la vittoria riunito in una unità spirituale più salda; un popolo che riconosce la sua alta missione politica ai confini della Patria e che nella storia e nei secoli è sempre stato il saldo e infrangibile baluardo della razza latina contro la pressione demografica slava.

Questi ed altri problemi sono sempre presenti quotidianamente nelle menti della classe dirigente friulana, che si identifica con lo stesso Fascismo, compresa dei doveri e delle responsabilità che questa stessa missione ad essa affida.

Portate, Eccellenza, a Roma, cuore e cervello pulsante della Nazione, ai nostri Gerarchi amatissimi, l'impressione — sia pure fuggevole — ma viva, di questa nostra fervida operosità, di questa serena concordia, di questa nostra indefettibile volontà di servire il Regime, e il Duce della Patria nostra.

Vivissimi applausi salutano il bellissimo discorso del Segretario Federale.

Prende poi la parola S. E. Alfieri che si dichiara lieto di aver potuto partecipare a questa riunione che dimostra la compatezza granitica del Fascismo friulano.

Egli, rivolgendosi al Segretario Federale, dice quindi che bisogna continuare su questa strada dimostrandosi degni delle gloriose tradizioni del Fascio udinese.

Afferma di serbare un grato ricordo di questa riunione e termina esprimendo la certezza che se un giorno il Duce dovesse chiamare a raccolta ancora una volta tutti i fascisti, voi sarete pronti, come tutti i camerati d'Italia, a riprendere il vostro posto di combattimento e a giurare che così, come vi trovaste pronti nel passato ad operare e a vincere, così sareste disposti ancora una volta a vincere o a morire!

Vibranti applausi salutano le parole del Gerarca e molti alalà echeggiano nella sala.

La visita al Cotonificio

S. E. Alfieri si recava quindi al Cotonificio Udinese, ricevuto da S. E. il senatore Morpurgo e da tutti i membri del Consiglio di amministrazione del grande stabilimento.

Nella sala di direzione S. E. il senatore Morpurgo ha porto all'on. Alfieri

il saluto del Friuli che lavora

Egli infatti ha detto:

Eccellenza,

Sono lieto e orgoglioso di rivolgervi qui il saluto cordiale e beneaugurante del Friuli che lavora e che produce, del Friuli che mai ha smentito la sua tradizione di operosa tenacia, e che anche dalle più aspre vicende, nonchè lasciarsi fiaccare, ha tratto nuova lena per assurgere a migliori fortune.

Questa nostra Provincia compendia entro l'ambito dei propri confini le caratteristiche geografiche di un intero continente: che dalle balze aspre e poderose dell'Alpi che la cingono a semicerchio, possente e naturale baluardo, alla distesa delle verdi campagne che ne costituiscono la parte centrale, all'azzurra immensità del mare che a mezzogiorno la bagna, essa presenta gli aspetti più vari, le più differenti configurazioni. E a tale diversità del territorio corrispondono naturalmente la distribuzione e le peculiarità delle attività produttive, sulle quali, Eccellenza, consentitemi di farvi qualche cenno fugace, con particolare riguardo all'industria.

In essa, la provincia di Udine occupa un posto preminente per la quantità degli esercizi e per il numero degli addetti. Oltre 10.000 esercizi in cui lavorano complessivamente più di 55 mila persone sono distribuiti nel vasto territorio, con densità maggiore nel medio Friuli.

Nell'applicazione di energia elettrica ad uso industriale 2500 aziende impiegano 44.000 cavalli, dei quali 18.000 costituiscono la riserva: impiego considerevole e che tuttavia rappresenta solo una parte esigua del ricco patrimonio di forze idriche del Friuli, il quale possiede 1370 salti utilizzabili, capaci di una energia idraulica pari a mezzo milione di cavalli.

Nell'alto Friuli, dove trovansi dislocati 2000 esercizi con più di 8000 addetti, devo segnalarvi le miniere di zinco e di piombo in Raibl; l'industria che vi prevale è però quella del legno, la quale da sola impiega circa 1300 operai in 388 esercizi.

Connessa a tale industria, è quella per la lavorazione del mobile, la quale dà una produzione che gareggia per solidità e bellezza con quella della Brianza.

Nella regione media è preminente l'industria tessile, che occupa nella provincia circa 17.000 operai in moderni opifici per la filatura e la tessitura della seta e del cotone, per la filatura della canapa e per la lavorazione dei tessuti.

Nel basso Friuli, che conta complessivamente 1648 esercizi con 6178 addetti, sono preponderanti, oltre le tessili, le industrie alimentari.

L'industria della seta, che deriva dall'agricoltura locale, è la più antica e rinomata, favorita com'è dall'eccellenza della mano d'opera, specializzata per lunga tradizione e della materia prima. Essa conta oltre 30 filande, la cui produzione annua supera i 350.000 kg. di seta greggia e due grandi stabilimenti per la filatura dei cascami. Le sete friulane, fra le migliori d'Italia, sono ben note nei mercati europei, gareggiando per resa e bontà con le più quotate sete asiatiche. La nostra produzione serica è venduta quasi totalmente a Milano, donde viene esportata specialmente a Lione ed a Zurigo.

Ma la branca delle industrie tessili, che occupa il maggior numero di operai, ripartiti in 30 opifici, è rappresentata dalla filatura e dalla tessitura del cotone: la prima con circa 250.000 fusi installati, la seconda con circa 2000 telai installati.

Venendo ora, Eccellenza, a dirvi brevemente di questo nostro Cotonificio, sorto nel 1884, ricorderò che il primo opificio di filatura venne eretto nella località Cormor, poco a monte di questo. Nel 1888 la Società elevò il proprio capitale da uno a due milioni e fece un secondo impianto di filatura qui all'Ancona. Nel 1900 un furioso incendio distrusse interamente il primo stabilimento, ma in meno di un anno venne ricostruito, aumetando il numero dei fusi.

Al momento della invasione nemica erano installati 50.000 fusi di filatura, 10.000 di ritorcitura e 3000 da filatura cascami. Lo stabilimento al Cormor venne totalmente raso al suolo e questo all'Ancona in parte distrutto e in tutto spogliato del macchinario. Ma gli azionisti, per attaccamento alla loro vecchia industria e per assecondare i voti della popolazione dei paesi vicini, che tanto vantaggio ritraggono da questa azienda, deliberarono senza indugio la ricostruzione, facendo fronte alla spesa, in parte con la somma ottenuta dallo Stato per risarcimento dei danni di guerra, in parte con l'aumento del capitale da 2 a 8 milioni.

Lunga e difficile fu l'opera di ricostruzione, ma oggi abbiamo la soddisfazione di veder funzionare 40.000 fusi di filatura e 6000 di ritorcitura, che ci proponiamo di aumentare fra poco, sino a raggiungere la potenzialità di ante guerra.

La produzione attuale si aggira su 2 milioni e mezzo di kg. all'anno, con un consumo di circa 13.000 balle di cotone, per metà americano e per metà indiano, e con una cifra di affari che oscilla intorno ai 50 milioni.

La maestranza impiegata è di circa 1300 persone: 1100 donne e 200 uomini. Il lavoro esplicato su doppia squadra e la produzione trova collocamento per tre quarti in Italia e per un quarto all'estero.

Consci che la parte più delicata e che richiede maggior cura in una azienda industriale è la maestranza, non lesinammo in provvidenze per il benessere degli operai ed ebbimo cura che fosse reso facile e gradito il soggiorno a tutto il personale obbligato a stabile dimora sul sito. Perciò provvedemmo ad agevolare e migliorare il regime di nutrizione dell'operaio e costruimmo edifici comprendenti magazzino per provvista all'ingrosso dei generi più indispensabili, spaccio al dettaglio, cucine capaci di allestire l'occorrente per 500 persone, un grande refettorio, un locale per la confezione del pane, mensa e sala di riunione per gli impiegati, dormitori capaci di oltre 350 letti, infermeria e sala di riunione e di lavoro per la maestranza. Provvedemmo inoltre all'erezione di abitazioni per famiglie di impiegati e di operai e istituimmo un servizio sanitario e di pronto soccorso, non senza provvedere anche a un dopolavoro con scuola di taglio, cucito e ricamo e con una biblioteca fornita di opere morali e dilettevoli, sotto la direzione di benemerite suore. Abbiamo pure un campo polisportivo per gli uomini.

Questa, Eccellenza, la modesta opera del Cotonificio Udinese, che è ora non soltanto un fiorente centro di attività economica, fonte di benessere materiale per la nostra provincia, ma anche un aggregato sociale in cui i principii della collaborazione di classe, per i fini superiori dello sviluppo e della potenza nazionale, hanno trovato piena applicazione secondo le direttive dello Stato Corporativo Fascista.

* * *

S. E. si congratulò alla fine coll'oratore per la chiara esposizione, dolendosi come ragioni impelleti di tempo gli vietassero di prolungare questa sua visita come avrebbe voluto per potersi trattenere fra le maestranze.

Si congratula poi con S. E. il senatore Morpurgo per la sua lodevole benemerita attività, rivolgendo il suo plauso anche a tutti i dirigenti del Cotonificio.

Dopo aver brevemente visitato lo stabilimento, S. E. Alfieri prende commiato dirigendosi alla stazione, ove le autorità gli rinnovano il deferente saluto del Friuli.

La festa del Libro

18 maggio 1930

Anche quest'anno la quarta Festa del Libro deve essere un esaltazione dello spirito, della genialità e della cultura italiana, bello, sano, utile e dilettevole. Bisogna diffondere sempre più nelle masse l'amore per il nostro libro, che rimane ancora — dolorosissimo è il constatarlo — il cenerentolo degli oggetti da parte delle famiglie, delle aziende e dei molteplici Enti ed Istituti del Regno.

L'Alleanza Nazionale del Libro, Associazione sorta con lo scopo disinteressato e alto di favorire la diffusione dei buoni libri, deve avere il 18 maggio la sua prova del fuoco; deve, in questo giorno, celebrare veramente la sua sagra, il suo giorno di propaganda naturale, quello in cui essa inquadra nel suo esercito nuove schiere di fedeli. Essa si rivolge, anche e sopratutto, al popolo italiano.

Bisogna in questo giorno scatenare — è la parola — la più accesa propaganda a favore del libro italiano.

Il 18 maggio bisogna che entri almeno un libro in ogni casa italiana di cultura anche modesta.

La festa del libro del 1930, pur rimanendo sotto l'egida dell'Alleanza, si celebra d'accordo tra la stessa e i rappresentanti degli scrittori, editori, librai, artisti.

Avrà luogo sabato e domenica 18 maggio, e sarà celebrata all'aperto, alla presenza delle autorità, di tutti i cittadini. Per il libro bello, nobile, sano e prettamente italiano, si combatte dunque una nuova e più alta battaglia.

L'intelligenza è rappresentata dal libro, dall'arte e dal pensiero. L'Italia fascista dovrà il suo primato politico al primato spirituale di cui il libro è segno.

Il pane è l'alimento del corpo, il libro è il pane dello spirito. Senza il libro non c'è Patria, non c'è Impero. Un popolo domina nel mondo più con la forza delle idee che colla forza delle armi, perchè giorno verrà che il libro sostituirà le armi.

La battaglia del libro è una battaglia civile di alta dignità nazionale. Il libro italiano ha da essere per tanto più diffuso di qualsiasi libro straniero. Esso dev'essere considerato l'amico fidato di ogni cittadino. Il perfetto italiano pensa italianamente e legge libri italiani.

Amate il libro, luce dell'intelletto, salute dello spirito, gioia del cuore.

Lodate il libro, creazione del genio, espressione del pensiero, poesia del lavoro.

Onorate il libro: anima della Patria, conforto della vita, decoro della casa.

Diffondete il libro: propagatore di idee, divulgatore di opere, arma di civiltà.

Il R. Provveditore agli studi

inaugura il corso d'Igiene per maestri

Ieri mattina, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, si è inaugurato il Corso d'Igiene per i maestri della Regione Veneta, per cura del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Presenziava l'illustrissimo sig. Provveditore agli Studi, comm. prof. Gaetno Gasperoni, ideatore e promotore di tutto ciò che è progresso e vita attiva della scuola ed erano presenti il medico provinciale cav. dott. Malaidi, il preside dell'Istituto Tecnico prof. Bortolotti, l'ispettore scolastico cav. Toneatto, il Segretario Provinciale dell'A. N. I. F. cav. Pettoello, direttori di cari Circoli della Prov. e molti insegnanti.

Tenne il discorso inaugurale il R. Provveditore agli Studi. La sua parola dettata da nobilissimi sentimenti, sgorgava spontanea e vibrante, sia che toccasse la fede del maestro-apostolo incompreso, sia che parlasse dell'Uomo che tutto vede e tutto pensa — sicchè fu accolta da vivissimi applausi da parte di tutti gli intervenuti.

«L'Italia ascende e la scuola deve ognor più vigilare per diffondere i suoi principii e sentirsi all'altezza del compito affidatele». Questo il concetto elevatissimo del suo dire.

Il medico provinciale dott. Baiardi inaugurò la serie delle conferenze che terrà agli insegnanti nel tempo stabilito, e rese noto il programma e l'orario. Così da domani il corso d'Igiene proseguirà regolarmente.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Nella Sezione Granatieri

L'altra sera, ospite dei camerati dell'A. N. A. nella loro sede presso l'albergo «Manin», si è riunito per la sua prima seduta il nuovo Consiglio della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Granatieri.

Venne data lettura della nota del Presidente dell'Associazione con la quale si comunica la nomina a presidente della Sezione prov. del tenente Attilio Adami, valoroso legionario fiumano dei Sette Giurati di Ronchi. A far parte del Consiglio in qualità di membri sono stati chiamati anche i camerati Faidutti Eugenio, Moro Giacomo, Pittino Giuseppe, Dabalà Marco.

Con suo primo atto il Consiglio ha deliberato di trasportare la sede della Sezione presso l'albergo Manin, in un locale gentilmente concesso dal proprietario sig. Giuseppe Wernitznig.

Si approvarono quindi alcune proposte avanzate dai membri del Consiglio circa i mezzi più adatti per intensificare la propaganda fra quanti hanno militato e militano nel corpo delle vecchi Guardie e che ancora non hanno risposto «presente» alla chiamata.

Il Consiglio, per mezzo nostro, invita tutti coloro, senza distinzione di grado, friulani e non friulani, che hanno avuto l'alto onore di portare gli alamari, a far pervenire senza ulteriore indugio la loro domanda di iscrizione alla Sezione. Non dimentichino i Granatieri il motto della gloriosa brigata Sardegna: «A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia» e siano sempre pronti ad eseguire l'ordine.

Partenza dei Cavalieri in congedo pel Raduno di Roma

Il Commissario di Zona comunica:

La partenza dei cavalieri in congedo del Friuli pel raduno di Roma, seguirà da Udine il 16 corr. alle 16, via Palmanova, San Giorgio di Nogaro, con arrivo a Roma il 17 alle 12.45.

Prescrivo pertanto che alle ore 14 del girono 16 tutti gli iscritti al raduno, partenti in treno speciale, si trovino riuniti a Udine, sotto la Loggia Municipale, dove saranno distribuite le tessere di viaggio, avvertendo che i mancanti non avranno diritto a rimborso di spesa e che, recandosi a Roma, dovranno pagare il biglietto intero.

Ogni partente deve essere provvisto del foglio di congedo e di un documento d'identità. I partenti dovranno recarsi alla stazione indrappellati agli ordini del sottotenente Broili Pietro, incaricato della disciplina del reparto e di tutte le pratiche inerenti al trasporto.

Durante le soste nelle stazioni ferroviarie è severamente proibito discendere dai treni; perciò è consigliabile che ciascuno porti con sè quanto occorre per il pasto serale. I Cavalieri del Friuli viaggeranno riuniti in un solo scompartimento che recherà apposita indicazione. All'arrivo in Rmoa, coloro che desiderassero alloggi privati in alberghi o pensioni, si daranno in nota al capo reparto dei Cavalieri del Friuli che provvederà in conseguenza presso il Comando di tappa al quale tutti sono tenuti a dare il proprio indirizzo. Si raccomanda la correttezza della tenuta e si rammenta il desiderio espresso dalla Presidenza generale di indossare possibilmente pantaloni corti, gambali, speroni e berretto. Tutti recheranno appese alla giacca od alla camicia nera le decorazioni.

E' superfluo raccomandare ai Cavalieri la massima disciplina ed il contegno più corretto, sia durante il viaggio sia negli sfilamenti.

Assemblea Alpini "Generale Cantore"

L'altra sera, alle ore 20.30, ha avuto luogo l'assemblea dei soci del Gruppo Udine Nord dell'Associazione Nazionale Alpini, per lo svolgimento di un importante ordine del giorno.

Il signor Moschioni, dispiacente, avverte che imprescindibili ragioni personali lo obbligano a cedere il comando del Gruppo, al quale il capitano Bonanni comandante la Sezione di Udine, dalla quale dipende il Gruppo, ha designato il cap. Francescato, coadiuvato dal segretario cap. Filetti. Il nuovo Capo Gruppo a nome di tutti i soci, ringrazia il signor Moschioni per il suo vivo interessamento fino a qui spiegato, pregandolo nel contempo, anche all'infuori del Comando, a voler mantenere tutto il suo autorevole appoggio al Gruppo che lui seppe e volle far sorgere.

Il sig. Francescato poscia rappresentò ai soci gli scopi morali, più che materiali, della Associazione Nazionale Alpini che riunisce tutte le vecchie fiamme verdi combattenti o non combattenti, attorno ai loro vecchi ufficiali e fieri gagliardetti. Chiuse inneggiando alla Maestà del Re, del comandante il X, on Manaresi, del Duce.

Seguì quindi una bicchierata offerta ai presenti da parte del signor Moschioni, chiusa dalle nostalgiche canzoni alpine.

Per la circostanza, la Sala Olimpia, concessa gentilmente dai signori F.lli Clocchiatti, era sfarzosamente illuminata.

La partenza del primo scaglione di bambini al mare

Ieri mattina, col treno delle ore 8.50, sono partiti per il Lido di Venezia centoventi bambini appartenenti a diversi Comuni della Provincia, inviati alla cura elio-balneare dall'Ospizio Marino Friulano. Alla stazione si trovavano il Presidente dell'Istituzione, dott. comm. Antenio Cavarzerani, il Vicepresidente dott. prof. Enrico Morpurgo e la segretaria signorina Margherita Faletti; quest'ultima è poi partita insieme ai bimbi e col personale di scorta, accompagnando la comitiva fino a destinazione.

I fanciulli resteranno al mare per un periodo minimo di 45 giorni.

Un secondo gruppo di curanti sarà inviato a Rimini giovedì 15 corrente.

Giornate della Croce Rossa

Fervono i preparativi e la propaganda perchè solenne anche quest'anno riesca la festa della Croce Rossa Italiana che scade domenica 15 giugno p. v. Il Comitato Provinciale, sotto la presidenza di S. E. il Senatore Morpurgo e la direzione del Segretario Generale Erminio Venuti, alacremente lavora perchè tutto proceda a dovere.

Per intanto cominciano ad affluire alla Sede — Via Beato Odorico da Pordenone N. 1 — le Comunicazioni dei Comuni della Provincia nei quali si è già costituito il Comitato per la organizzazione della Festa.

Enumeriamo le prime costituzioni:

Comune di MONTEREALE CELLINA: presidente: Degano Vincenzo podestà — Membri: Carafoli dott. Ernesto, Delegato della Croce Rossa Italiana; Sac. Bortolin Paolo, Parroco del Capoluogo.

Comune di CAVASSO NUOVO: Presidente Commissario Prefettizio Businelli; Membri: dr. Pietro Ravasi delegato della C. R. I.; maestra Venier Maria; maestro Bosari.

Comune di CLAUT: Pres.: Giordani Terzo, podestà — Membri: dott. Aitoro Melchiorre; don Donino Clerici.

Comune di CORDOVADO: Pres.: Sartori Carlo, podestà — Membri: Costa dott. Ubaldo; Segalotti Vincenzo e Monopoli Elide.

Comune di POVOLETTO: Pres.: Piccini Emilio, Podestà — Membri: Sartorelli dott. Emilio, vice presidente — Membri Degano Ugo; De Monte sac. Giovanni; Danielis Degano Teresa — Segretario-Cassiere: Tomat Eugenio, Segretario Comunale.

La formazione della squadra ginnastica per il Concorso di Napoli

L'Associazione Sportiva Udinese parteciperà al grande Concorso Internazionale, che si svolgerà a Napoli, dal 26 al 29 del corrente mese, con una squadra formata dai seguenti ginnasti:

Galliussi Alfredo, De Biasio Pasquale, Saccavino Luigi, Gori Michele, Vendramini Carlo, Vaccaro Giuseppe, De Pascal Carlo, Ezulin Antonio, Cantoni Emilio, Nigris Amedeo, De Lorenzi Giordano, Degano Enrico, Lodolo Bruno, Zamparutti Nicolò e Douglas Candidi Tommaso.

La squadra sarà comandata dal noto sportman sig. Aurelio Barbieri.

L'allenamento è stato piuttosto lungo e diremo quasi faticoso specialmente per quanto riguarda gli esercizi di ginnastica artistica ai grandi attrezzi, che quest'anno formano la parte più importante del Concorso. Ma i bravi e giovani atleti della «Sportiva» hanno saputo superare difficoltà non lievi, dedicandosi con assiduità e con passione davvero ammirevole, tanto che vogliamo sperare, potranno degnamente sostenere l'urto delle poderose ed agguerrite squadre concorrenti, e riconfermare ancora una volta le belle tradizioni della loro vecchia e benemerita Associazione.

Il Dopolavoro ferroviario in gita a Fiume ed Abbazia

Il Dopolavoro «Piave» indice ed organizza per i giorni 18 e 19 maggio una gita per Fiume ed Abbazia.

La gita, cui possono prendere parte anche ferrovieri e famiglie delle vicine Sezioni Ferroviarie importerà una spesa, vitto ed alloggio compresi, di lire 60-70 circa per persona.

Per il viaggio, sia di andata che di ritorno, ciascun partecipante dovrà avvalersi di proprie concessioni.

Allo scopo poi di maggiormente agevolare il concorso delle famiglie degli iscritti a questo Dopolavoro, ciascun partecipante adulto potrà condurre seco, gratuitamente per il vitto, un proprio figliolo di età non superiore ai 15 anni.

Per le prenotazioni ed ogni altra informazione rivolgersi alla Segreteria della Sezione Ferrovieri Fascisti.

GITA AL MONTE JOANNES (1168)

La Società Escursionisti Friulani indice ed organizza per domenica 18 corrente mese, una gita facile e attraente libera anche ai non soci con meta il monte Ioanes m. 1168.

Con molta probabilità il viaggio verrà effettuato in torpedone con partenza da Udine alle ore 6 per Faedis.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede Sociale, onde assicurare il posto in torpedone.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE Ditta cerca nei principali Comuni delle Provincie di Udine e Gorizia agenti Segnalatori lavoro facile. Per dettagli scrivere Cassetta 59 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

APPARTAMENTO 4 vani comfort affittasi subito. Rivolgersi Via Aquileia 64.

COMMERCIALI

ACQUISTEREI contanti pianoforte severa occasione. Rivolgersi Cassetta 60 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI camion 18 B. L. R. con relativo rimorchio ottime condizioni. Luigi Totis, Viale Vat 67, Udine.

MOTO «Dot» 350 V. T. rimessa nuovo impianto 3.200. Prefettura 19.

VENDESI periferia casa nuova, vani 8, garage, 800 mq. scoperto: L. 55.000, area fabbricabile L. 10 mq., villa vani 10, parchetti, termosifone, mq. 600 scoperto, comodità pagamento L. 90.000, Casa reddito 15.000 nette, comodità tram, pagamento L. 150.000. Scrivere Cassetta 57 Unione Pubblicità Udine.

Pellegrinaggio a Redipuglia

La Sezione di Udine del Sindacato Fascista viaggiatori, rappresentanti e piazzisti di commercio, sta organizzando per il giorno 25 del corrente mese una gita sociale a Redipuglia. In tale circostanza gl'intervenuti si recheranno a rendere omaggio ai gloriosi Caduti raccolti nel cimitero omonimo.

Tutti i soci che intendessero parteciparvi, sono pregati di voler far tenere la propria adesione entro il giorno 20 corr. al Segretario interprovinciale del Sindacato stesso, signor Vittorio Donner, via Gemona 92, Udine.

La partenza avrà luogo il giorno di domenica 25 corrente alle ore precise, dalla Sede dell'Auto Club in via Mercatovecchio, con automezzi messi gentilmente a disposizione da al-

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

L'inaugurazione della sede sindacati Fascisti Professionisti

L'intervento dell'on. Di Giacomo

Domenica 18 corrente, aderendo all'invito del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, on. avv. Di Giacomo, Presidente della Confederazione Nazionale, sarà a Udine per inaugurare la Sede dei Sindacati, i gagliardetti e il Centro di Cultura Corporativa.

Non appena la Confederazione ebbe disposto che ogni Sindacato avesse un emblema della propria fede e della propria categoria, i Sindacati Friulani hanno voluto essere i primi a consacrare i propri gagliardetti e pertanto domenica prossima saranno dal Presidente della Confederazione inaugurati quelli degli Architetti, Autori e Scrittori, Avvocati, Dottori in Scienze Economiche e Commerciali, Farmacisti, Geometri, Ingegneri, Medici, Notai, Tecnici Agricoli, Veterinari e Ostetriche.

In seguito agli accordi presi dall'on. Bisenti, Presidente del Comitato Provinciale, con l'on. Di Giacomo, il programma della giornata che assumerà grande importanza, resta così fissato:

Ore 8.30: Ricevimento dei gagliardetti alla Chiesa della Purità (Piazza del Duomo) — Ore 9.30: Ricevimento alla Stazione del Presidente della Confederazione — Ore 10: Inaugurazione dei gagliardetti e del Centro di Cultura Corporativa nel salone del Castello, con discorso ufficiale dell'on. Di Giacomo.

Ore 1: Inaugurazione della Sede dei Sindacati Professionisti e Artisti. (Via Aquileia, N. 3), e riunione dei dirigenti sotto la Presidenza dell'on. Di Giacomo, per trattare argomenti di carattere organizzativo.

Alle ore 13 sarà offerta all'on. Di Giacomo, una colazione alla quale potranno partecipare tutti gli iscritti ai Sindacati che abbiano mandato la preventiva adesione al Comitato.

Sarà presente alla cerimonia e alla riunione dei dirigenti anche il prof. Copper Ispettore della Confederazione per la Venezia Giulia.

Studenti del R. Liceo Scientifico in gita d'istruzione

Alle ore 6 di sabato, una cinquantina di studenti del nostro R. Liceo Scientifico, con mezzo di due torpedoni della S. A. F., di due automobili (delle quali una gentilmente offerta per facilitare la partecipazione di qualche studente più meritevole) e di una motocicletta, partirono da Piazza Vittorio Emanuele verso due mete egualmente interessanti e diverenti.

La prima comitiva, sotto la guida del preside e di due insegnanti, si diresse a Postumia, dove le grotte furono visitate in circa due ore con l'aiuto di un personale specializzato, messo gentilmente a disposizione dalla direzione.

La seconda comitiva, guidata da altri due insegnanti, si recò sui campi di battaglia di Gorizia, sul San Michele e al Cimitero di Redipuglia, dove depose fiori sulle tombe degli Eroi. Un insegnante ex combattente, vicino al lago di Doberdò, additando le famose quote 144-126, ricordò fatti e uomini della grande guerra con parole semplici e commoventi. Da Redipuglia la comitiva puntò su Monfalcone per una visita completa al cantiere navale ed alle officine.

Dopo lieto banchetto, le due comitive partirono quasi contemporaneamente per ritrovarsi a Trieste, in Piazza dell'Unità. L'incontro festoso avvenne, come era previsto, alle 15. Di lì tutti si recarono al porto, dove fu minutamente visitata la motonave «Saturnia», uno dei più grandi transatlantici e forse il più lussuosamente arredato. Per lo sfarzo principesco ricorderemo il «Salone delle feste» di prima classe; e per la ricca ed artistica costruzione, la piscina. Alla visita del «Saturnia» seguì una corsa al Cantiere San Marco, posto all'altra estremità del porto. Oggetto di istruttivo esame fu la Centrale Elettrica e di legittimo orgoglio lo scafo agile e forte dell'incrociatore da guerra «Fiume» da poco varato.

Alla 19 la comitiva si avviò al ritorno. La giornata, densa d'insegnamenti e di gioia estetica, favorita dal tempo buono, allietata da una giusta allegria, divisa con sapiente cura nei diversi momenti del programma, ordinatissima nello svolgersi dei suoi scopi educativi e ricreativi, si chiuse alle 21.30 col ritorno quasi simultaneo dei due torpedoni in piazza Vittorio Emanuele.

Mentre si svolgevano le visite Postumia, Gorizia, Monfalcone, Trieste, i pochi alunni che non avevano potuto partecipare, facevano una gita ciclistica a Cividale, sotto la guida del direttore Ginnico-sportivo e del Segretario della Scuola. Furono visitati i principali monumenti. La comitiva ritornò nel massimo ordine alle ore 16.

La triplice gita scolastica si proponeva, per il lato educativo ed istruttivo, questi tre fini singolari: Omaggio agli Eroi della Patria, conoscenza di una fra le più singolari bellezze d'Italia e del mondo, illustrazione pratica del tema sulla Marina, proposto ultimamente dal Duce quale argomento delle conferenze per la Leva Fascista.

Lontani dalla scuola, ma guidati dallo spirito della scuola, i giovani hanno praticamente inteso che scuola e vita, scuola e Patria, scuola e Fascismo sono una cosa sola.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA — In morte di Serafini Giovanni: Giuseppe Prosdocimo lire 10.

ORFANE VIA RIVIS — In morte di Luigi Alberghetti: dott. A. Trebbi lire 10.

NEO PROFESSORE

Apprendiamo con compiacimento che il comm. Romolo Pavan Colonna, friulano, residente a Treviso, venne in questi giorni nominato Professore ad honorem dell'Accademia Latina di Scienze e Lettere di Parigi.

Questa nomina viene giustamente a premiare lo studioso gentiluomo appassionato cultore di Studi Araldici, che da tempo copre le onorifiche cariche di Membro dell'Accademia Storico-Diplomatica dei Paesi Latini per gli Studi Araldici e Genealogici e di Membro Corrispondente del Collegio Araldico di Roma.

Al neo professore le nostre vive congratulazioni.

S. E. l'Arcivescovo visita il Santuario di Castelmonte

Festose accoglienze all'Illustre Presule

(12) S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, in forma ufficiale visitava ieri l'antico Santuario di Castelmonte.

Da tempo l'Illustre Presule aveva promesso questa visita, e le buona popolazione di lassù l'attendeva con vivo desiderio.

Il ricevimento fu ieri festoso.

Da ogni finestra delle case, del Convento e del Santuario garriva il tricolore; i muri erano tappezzati di striscie inneggianti a S. E. l'Arcivescovo; archi trionfali di verde e fiori ornavano la pittoresca località.

Molti e molti pellegrini avevano asceso il santo monte per salutare il buon Padre della Diocesi. Si calcolano ad oltre 5000 i fedeli convenuti per questa visita di S. E.

L'arrivo di S. E.

Alle 7 precise arriva S. E. sulla piazza sottostante al Santuario, accompagnato dal sig. Cornelio Gottardis fabbriciere del Santuario, e dal proprio Segretario Particolare don Baldassi.

Le campane suonano a distesa e la banda degli Orfani di Guerra di Rubignacco suona allegre marcie.

L'Arcivescovo scende dalla macchina ed è ricevuto da Padre Elenterio custode del Santuario, dal Podestà di Prepotto sig. Lencio Rieppi; mentre il Podestà di Cividale era rappresentato dai sig. Gottardis dal fabbriciere sig. Zulliani Antonio il quale portò il saluto all'Arcivescovo.

Notiamo inoltre: Mons. cav. Aita Rettore dell'artistica nuova porta del Santo Manipolo dott. Carubba con gli avanguardisti che parteciparono al Campo «Dux» a Roma. Da Cividale ancora i signori: Cozzarolo Carlo, Aviani Giovanni, delle Rovere Carlo, Dino Comugner, Sgiarovello Secondo, Maestro Cipolli, Gottardis Robustino, Miani Nicolò l'autore dell'artistica nuova perta del Santuario, Morandini Leo direttore dei lavori che si stanno eseguendo al Santuario.

Molte anche le signore fra cui notiamo le signore Zuliani Teresita, Alice Gottardis e figlia, Dorigo Piva, Brussin-Gottardis Anna, Aviani Fulvia e figlia, e parecchie altre.

Vi erano poi tutti gli Orfani di Guerra (Sezione maschile) e moltissimi Sacerdoti

Il corteo

Con in testa la fanfara il corteo, dalla piazzetta sale al Santuario. Difficile riesciva il passaggio tanta la ressa, del popolo celebrante con evviva e con «ziv-vio». Il Presule procedeva benedicendo e corrispondeva tanto e così schietto e spontaneo entusiasmo.

Giunto il corteo sulla soglia della Chiesa, solo il Vescovo e le Autorità hanno potuto entrare, perchè il templo era gremito di fedeli. Trionfale marcia suonata all'organo dal maestro Tomadini, salutò l'ingresso.

Subito l'Arcivescovo indossò i paramenti sacri e celebra la S. Messa, assistito dal cerimoniere cav. Venturini e dal suo segretario particolare Baldassi.

Rivolse al popolo paterne parole sul grande significato delle grandi funzioni che si stanno compiendo.

Indi amministrò la Santa Comunione: alle ore 8, erano già somministrate oltre ottocento!

Dopo la Messa S. E. l'Arcivescovo si è portato nel Convento dei Padri, dove ha ricevuto tutte le autorità, e con queste si è compiaciuto della manifestazione, per lo straordinario concorso di pellegrini; e parole di particolare compiacimento ha rivolto al Padre Alenterio, custode del Santuario, al Fabbrivieri, signori Zuliani Antonio, e Gottardis Cornelio, per quanto fanno per il Santuario.

Il Pontificale

Alle ore 10 il Tempio era già un'altra volta gremitissimo di fedeli, per il Pontificale, celebrante il Decano della Basilica di Cividale, mons. dott. cav. uff. Valentino Liva. Fu eseguita musica del Candotti, con le cantorie delle Chiese di S. Leonardo; all'organo siedeva il maestro Raffaele Tomadini.

Prima del «Santus» S. E. l'Arcivescovo tiene un elevatissimo discorso ai fedeli, ricordando l'origine del Santuario, al quale, dice, si deve accedere solo per devozione, prostarsi davanti la Madonna, per pregare fervoratamente e implorarne le grazie

Dopo la S. Messa, S. E. l'Arcivescovo impartisce la Crisima, e ai cresimanti, parla di questo rito.

Nel pomeriggio S. E. l'Arcivescovo assieme alle Autorità visita minutamente il Santuario, e i lavori in corso, fra i quali, le nuove facciate della Chiesa.

Costituzione del Consorzio Irriguo di Gervasutta

Ieri sono convenuti nelle scuole comunali di San Osvaldo i proprietari terrieri di Gervasutta e di San Osvaldo per costituire a termini di legge il loro Consorzio con acque da derivarsi dai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Il comprensorio di questo, come da progetto presentato alla R. Prefettura, comprende circa settecento campi friulani racchiusi nel quadrilatero limitato dalle strade che da Udine conducono a Pozzuolo ed a Cussignacco, da quella che dai Casali di San Sebastiano porta a San Osvaldo e la Fabbrica Scaini.

Accompagnavano il rappresentante di S. E. il Prefetto, dott. Leopoldo Capriglione, il vice Direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento ingegnere Carlo Somero, il comm. dott. Antonio Cavarzerani, il dott. Jacheu Dorta per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il conte Cinzio d'Adda per l'Amministrazione Provinciale, l'ing. Lippi per il Comune di Udine, i geometri D'Orlandi ed Antoniacomi del Consorzio Ledra. Fra gli intervenuti notiamo i signori: Mulinaris, Mestroni, Romanelli e molti altri proprietari della zona.

Il dott. Leopoldo Capriglione, presidente dell'adunanza, chiama a fungere da Segretario il geom. Giorgio D'Orlandi e passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, che vengono approvati all'unanimità.

Il Presidente dichiara quindi costituito legalmente il Consorzio di Gervasutta, approvato lo Statuto-Regolamento e nominata la Deputazione provvisoria nelle persone dei signori: Cavarzerani prof. comm. Antonio, presidente; geometra Antonio Locatelli per l'ing. Carlo Fachini; d'Adda conte Cinzio per l'Amministrazione Provinciale; Mestroni Ettore; Mulinaris Giuseppe; Romanelli Nicodemo e Visentin Gio. Batta membri.

Il dott. Dorta chiuse la riunione con la sua persuasiva parola in materia, dicendosi certo dei grandi vantaggi che il Consorzio apporterà ai singoli ed alla collettività.

La festa di San Osvaldo

Nella vicina frazione di San Osvaldo, venne ieri festeggiato il Santo, patrono di quella Chiesa.

Tutte le vie erano pavesate a festa, striscie sui muri delle case inneggianti al protettore della Parrocchia, archi trionfali, bandiere e drappi alle finestre.

Alle ore 9 giunse la brava Banda di Orzano diretta dall'egregio maestro signor Giovanni Zuccolo e l'animazione andò via via facendosi più intensa.

Giunse poco dopo un gruppo di Sacerdoti, ricevuti in canonica dal rev. parroco don Primo Palla e quindi seguì la Messa solenne celebrata da un canonico della Metropolitana, assistito dal parroco e dai revmi cappellani di San Gottardo e Beivars.

Il panegirico del santo protettore fu tenuto dal rev. Canonico della Metropolitana davanti ad un popolo attentissimo e devoto.

La Messa, composta dal maestro don Carlo Rieppi ed accompagnata dalla Cantoria del Sacro Cuore, non poteva avere una migliore esecuzione.

Terminata la solenne funzione, la banda di Orzano riaccompagnò il Clero nella canonica parrocchiale ove don Palla offerse un vermouth d'onore e più tardi gli invitati sedettero a pranzo.

Il cielo si mantenne nuvoloso ma permise lo svolgersi delle funzioni pomeridiane che si chiusero colla solenne processione, riuscita invero imponente per concorso di popolo raccolto e devoto.

La banda d'Orzano è stata davvero infaticabile, ma purtroppo, al termine della processione non potè tenere il tanto atteso concerto sulla piazza della chiesa perchè incominciò a piovere ed il pessimo tempo durò fino a tarda sera.

Artisti friulani presenti a Monza

Preg. Sig. Direttore,

Leggo la notizia «Architetti Friulani alla Esposizione internazionale delle Arti decorative di Monza» apparsa su «La Patria» d'oggi, lunedì. Credo utile completarlo:

«Gli architetti ed artisti friulani ammessi alla Triennale Internazionale delle Arti decorative di Monza sono i seguenti:

Galleria dell'arredamento: arch. Ottorino Aloisio e Mobilificio Torossi di Udine, con una camera per signorina — Arch. Cesare Scoccimarro ed ind. Giovanni Fantoni e C. di Gemona, con biblioteca — Antonio Tofoletti di Tarcento con mobile per signora.

Galleria dell'illuminazione: Arch. Ottorino Aloisio e Ditta Valerio e Martini di Udine con lampadari in rame.

Inoltre partecipano alla mostra l'arch. Ermes Midena e ditta Magro e Menacaci di Udine con ferri battuti — Ditta Brisotto di Pordenone con ferri battuti — Ditta Andrea Galvani di Pordenone con ceramica — Sorelle Farinelli di Udine con tendinaggi.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.81 — Londra 92.77 — Zurigo 369.25 — Stati Uniti 19.07 1/2 — Marco germanico 4.6915 — Scellino austriaco 2.6915 — Consolidato 84.35.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 748.34 — Pressione al mare 759.23 — Temperatura 14.5 — Umidità nell'aria 70 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 2 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 18.4, minima 8.8

Bollettino dello Stato Civile

(dell'11 e 12 maggio 1930-VIII)

Nati: Maschi 2 - Femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Sante Micheluzzi impieg. Teresina Pillinini casal.

Matrimoni: Pietro Gerace viagg. di comm. Clara Castagnoli civile — Tiziano D'Orlando commerc. Ida Marchetti civile.

Morti: Luigia Rasa ved. Virgilio fu Antonio a. 79 casal. — Luigi Del Gobbo fu Ant. a. 57 falegname — Giacomo Chiarandini fu Angelo a. 56 industriale — Egidio Giorgiutti fu Napoleone a. 60 pensionato — Aldo Trivillin di Giovanni a. 3 — Giovanni Biasizzo di Antonio a. 27 agric. — Teresa Rizzato di Giov. Angelo a. 19 casal. — Teresa Del Fabbro di Luigi a. 62 domestica.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

MARTEDI 13 MAGGIO 1930

GENOVA — Ore 21: «Fedora», opera di U. Giordano.

TORINO-MILANO — Ore 20.30: Concerto di musica varia e sinfonica.

NAPOLI — Ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA — Ore 21: Concerto dell'orchestra sinfonica americana, diretta dal maestro A. Toscanini (dall'Augusteo).

AMBURGO — Ore 20: «La principessina ciabattina», operetta in 3 atti, musica di H. Hiller.

BASILEA — Ore 20.30: Serata Mozartiana: «Don Giovanni», di Mozart (dal Teatro Lirico).

LONDRA II — Ore 21.45: Concerto sinfonico.

MERCOLEDI 14 MAGGIO 1930

BOLZANO — Ore 21: Concerto dedicato a Giuseppe Verdi.

NAPOLI — Ore 21.2: Concerto sinfonico.

BRNO — Ore 21: Umorismo nelle composizioni musicali classiche: Mozart, Beethoven, Haydn.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Cena: Pasta all'uovo in brodo - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Minestrone - Arrosto di maiale - Contorni.

Cena: Zuppa pavese - Costolette di vitello - Contorni.

Movimento demografico

La R. Prefettura ci comunica i dati statistici sul movimento della popolazione in aprile raffrontati con quelli di marzo.

Nati: capoluogo, marzo 128, aprile 123, in meno 5 — nel resto provincia, marzo 1241, aprile 1122, in meno 19 — totale provincia marzo 1369, aprile 1245, in meno 124.

Morti: capoluogo, marzo 92, aprile 100, in più 8 — resto provincia, marzo 681, aprile 622, in meno 59 — totale provincia, marzo 773, aprile 51.

Matrimoni: capoluogo, marzo 31, aprile 36, in più 5 — resto provincia, marzo 548, aprile 352, in meno 196 — totale provincia, marzo 579, aprile 388, in meno 191.

L'aumento della popolazione per il semplice effetto della eccedenza delle nascite sulle morti è stato: capoluogo, marzo 36; resto provincia 560; totale 596 — aprile, capoluogo 23, resto provincia 500, totale 523.

I nati morti furono in totale 37 per ciascun mese.

ESAMI ALL'ISITUTO MAGISTRALE ARCIVESCOVILE

Sono aperte, presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine, le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe del Corso Inferiore, ammissione alla prima classe del Corso Superiore, idoneità alle varie classi del Corso Inferiore e Superiore.

Le candidate che intendono parteciparvi devono presentare alla Direzione, entro il 31 maggio, domanda in carte legale da lire 3, con i documenti di rito. La tassa d'esame deve essere versata anzichè all'Ufficio del Registro, direttamente in segreteria dell'Istituto.

LA MOSTRA PELLIS SI E' CHIUSA

La Mostra del pittore prof. J. N. Pellis, che aveva suscitata una così favorevole impressione del pubblico e della critica, si è chiusa domenica sera.

A Mostra chiusa il pittore ha offerta, con gentile pensiero, una bicchierata agli amici e ai compagni d'arte. Tutti hanno rivolto auguri al fortunato artista, al quale noi pure rivolgiamo i nostri, fervidi e calorosi.

CRONACA MESTA

FUNEBRI DRIUSSI

Domenica mattina si celebrarono i funebri dell'operaio Natale Driussi, d'anni 57, decesso al nostro Ospedale Civile. L'Estinto abitava nella frazione dei Rizzi e ieri, parenti, amici e numerosi frazionisti, vennero in città per prender parte all'accompagnamento funebre. Reggevano i cordoni quattro amici del defunto: Gio Batta Cosatto, Antonio Rizzi, Adamo Angelo, Alfonso Coccolo. Inviarono corone I figli; le sorelle ed il fratello Giovanna ed Augusto.

In via Martignacco erano ad attendere il mesto corteo la cantoria dei Rizzi; Balilla e le Piccole italiane. Le esequie si svolsero nella chiesa dei Rizzi, la salma venne sepolta nel cimitero della frazione.

Cinema Concerto EDEN

Ivette aveva un neo...

Molto divertimento ha procurato ieri la bellissima e lussuosa commedia-opera: «Ivette aveva un neo...» nella scapigliata e duplice interpretazione della bellissima Lilian Harvey, e del distinto simpatico attore Villy Frisch; programma bellissimo della celebre casa U. F. A. di Berlino, che viene replicato ancora oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio.

NOZZE MUSSOLINI-CIANO

Oggi pure fuori programma all'EDEN, l'interessantissima attualità dell'Istituto Nazionale Luce, unico documento ufficiale: «Le nozze di Edda Mussolini con Galeazzo Ciano». Il ricevimento a Villa Torlonia, il Rito Nuziale, il corteo, a San Pietro, la partenza, ecc. film completo.

TEATRO PUCCINI

Il debutto della Lombardo «Mugika»

Questa sera al teatro Puccini la grande Compagnia di operette Carlo Lombardo debutterà dinanzi al pubblico udinese presentando l'operetta in 3 atti di Valente e Tagliaferri «Mugika».

Il pubblico non mancherà di intervenire numeroso, dando il complesso artistico della Compagnia, affidamento di grande successo.

TRIBUNALE DI UDINE

LA CONDANNA DI UN MEZZADRO

Il mezzadro Giovanni Antonio del Bianco di Luigi di anni 47 da San Martino al Tagliamento, è accusato di aver tagliato ed asportato dal fondo del principale sig. Girolamo Pinni tronchi di albero per un valore di 400 lire, tronchi che aveva nascosto in un fossato nei pressi di certo Antonio Spangaro.

Il Del Bianco è negativo, ma si busca cinque mesi di detenzione.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 4,000.020. - interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-1

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Paluzza - Percotto - Platischis - Pontebba - Povoletto - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 30 Aprile 1930

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.021.919,16
Portafoglio	„	42.263.118,87
Effetti all'incasso	„	1.493.303,10
C. C. ant. su valori e riporti		4.192.934,63
V. di St. e Tit. div. di propr. 15.858.796,30 / d. da dep. 2.287.034,55		18.145.830,85
Beni immobili (Sede e Filiali)		1.198.614,30
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza		1.—
B. Corrisp. e Fil. (saldi deb.)		56.903.297,10
Debitori diversi	„	408.978,73
Depositi a cauzione e a custodia	„	13.879.273,20
Totale Attività	L.	139.505.270,44

PASSIVITA'		
Depositi a risparmio e Conti correnti	L.	67.976.617,33
Depositi in Titoli	„	2.287.034,55
B. Corrisp. e Fil. (saldi cred.)		48.717.017,79
Fondi per credito agr.	„	128.767,85
Creditori diversi	„	1.196.974,11
Dep. a cauz. e a custodia	„	13.879.273,20
Totale Passività	L.	134.180.684,83
PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale	L. 4.000.020,—	
Fondo riserva	„ 1019.844,31	5.019.864,31
Rendite da liquidarsi		304.721,30
	L.	139.505.270,44

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Avv. Cav. TIZIANO TESSITORI

CRONACA PORDENONESE

La visita del R. Provveditore agli studi a Pordenone
Il raduno dei maestri del circondario

(*Ritardato*)

Domenica Pordenone ha vissuto una giornata eccezionale per il gran numero di ospiti venuti a congresso per ascoltare la dotta ed alata parola del comm. Caetano Gasperoni, R. Provveditore agli studi. Tutta la città era adorna di bandiere e gagliardetti.

Non solo la classe interessata, cioè quella del Corpo magistrale, ma anche la popolazione pordenonese ha reso onore all'ospite illustre venuto nella nostra città scelta come mèta dell'importante adunata, al fine di tracciare ai maestri le direttive che avrà la nuova scuola voluta dal Governo fascista, sapientemente riordinata dalla riforma Gentile e avvedutamente retta da S. E. Balbino Giuliano, ministro della Educazione nazionale.

L'adunata

Fin dalle prime ore del mattino con i diversi mezzi di trasporto hanno cominciato a riversarsi a Pordenone tutti gli insegnanti dei Comuni del Circondario. Il sesso gentile aveva la preponderanza sull'elemento maschile.

Col treno delle 8.30 giunse da Venezia il comm. Gasperoni accolto dall'Ispettore scolastico prof. Amici, dal segretario del Comune signor Basso in rappresentanza del Podestà, dal direttore generale delle Scuole elementari prof. Croce, dal vice direttore prof. Sgoifo e da altri direttori delle scuole elementari della circoscrizione.

Intanto nell'aula magna delle Scuole elementari, addobbata artisticamente di fiori e trofei, cominciano ad affluire le autorità. Notiamo: la contessa Barbarich segretaria dei Fasci femminili, maggiore Morigi in rappresentanza del Colonnello comandante il Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, capitano Orlando per il Comando del Campo d'aviazione di Aviano, cav. rag. Enrico Cosarini per la Colonia alpina, prof. don D'Andrea rettore del Seminario, don Ziggiotti direttore del Collegio don Bosco, sig. Emilio Micheluz commissario dell'Asilo infantile, il decurione Guido Pagotto per il comando della Coorte, il pretore dott. de Venteger, il capitano dei Carabinieri cav. De Vita, il presidente del Dopolavoro sig. Antonino Leone, anche in rappresentanza della ex-Combattenti; Daniele Biliani per l'O.N.B. e per l'Istituto Filarmonico, il procuratore delle imposte cav. Consoli, il procuratore del registro dott. Ferro, il preside della Scuola commerciale prof. Serra, il presidente della Scuola professionale prof. Gardin, il preside dell'Istituto Tecnico «Guido Monti» dott. Enrico Mauro, il preside della Scuola di avviamento al lavoro prof. Del Zotto, il commissario di P. S. dott. Nocilla e altri e altri ancora.

In numero larghissimo erano pure intervenuti i podestà dei 50 Comuni della circoscrizione, e tra questi notiamo: quello di Sacile cav. Zancannaro, di Maniago cav. Centa, di Fontanafredda comm. prof. cav. Marchesini, di Pasiano cav. Saciloito, di Porcia (commissario prefettizio) Antonio De Mattia; per Prata (vice podestà) Ormenese, per Vito d'Asio, Vecil, direttore delle scuole elementari di Anduins, podestà di Valvasone Travani, di Cavasso cav. Maraldo, di Casarsa Brinis e si potrebbe continuare.

Fra i direttori didattici dei 50 Comuni, notiamo i signori: prof. Giongo di Sacile, Guseo di Conegliano, prof. Malcesio di Pasiano, prof. Pesante di Spilimbergo, prof. De Cecco di Montereale, professoressa Gonano di Travesio, prof. Pasquali di Cordenons ecc.

Fra le altre autorità notiamo pure il prof. Candiago direttore dell'Umanitaria; per il Sindacato fascista dell'agricoltura il sig. Gabelli; e il podestà di Cordovado Carlo Sartori.

Il ricevimento

Nel grande cortile delle Scuole elementari sono ammassati tutti i maestri intervenuti circa cinquecento; prestavano servizio d'onore reparti di Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane. Numerose bandiere e gagliardetti degli Istituti scolastici e istituzioni fasciste.

Alle 10 arriva il comm. Gasperoni accompagnato dal podestà conte Cattaneo, vice podestà cav. Querini, dal segretario politico cav. De Valenzuela, dall'Ispettore scolastico Amici, dal prof. Sgoifo, dal segretario del Comune, Basso, prof. Sgoilo, dal segretario del Comune Basso, mentre la folla dei maestri saluta con grande entusiasmo il gerarca.

Il R. Provveditore sale quindi nell'aula magna ove trova le altre autorità invitate, seguito dalla legione degli insegnanti.

Primo a prendere la parola è il podestà di Pordenone il quale si dice lieto di ospitare l'illustre Provveditore agli studi che con tanto accorgimento e rara valentia regge le sorti della pubblica istruzione nel Veneto, e lo ringrazia dell'onore che ha fatto a Pordenone avendola prescelta come sede del Congresso.

Si augura che i problemi giurisdizionale e giudiziario preoccupanti da lungo tempo i reggitori del Comune abbiano una felice risoluzione in uno con quello della scuola.

— Signor Provveditore — conclude il co. Cattaneo — come rappresentante della città di Pordenone, mi permetto, in questo pubblico concilio di insistere presso la S. V. affinchè anche la scuola in Pordenone abbia il suo giusto posto. Lungi da me il voler far intendere qualsiasi accenno di arbitrio nelle decisioni in merito; ma insisto sul fatto che la nostra città è ansiosa della risoluzione del problema scolastico e perciò son sicuro che in Lei troveremo l'uomo adatto e capace per portare a buon fine la questione.

Il discorso del co. Cattaneo è salutato da molti applausi, dopo di che prende la parola il comm. Gasperoni.

La parola del Provveditore

Ringrazia anzitutto il Podestà e promette in breve tempo la risoluzione del problema scolastico pordenonese.

— Noi, uomini di fede e di passione, che nel Regime fascista abbiamo trovato tutto l'appoggio, per poter, con il più largo respiro, provvedere alle sorti dell'istruzione popolare, problema precipuo della vita di una Nazione; noi, che abbiamo sempre lottato con forza e con intenzioni superiori, anche quando tutto ci era contro, siamo disposti a lottare ancora con forza e con fede contro tutto e contro tutti, poichè è più meritorio affrontare i rischi e le avversità e superarle, piuttosto che agire quando tutto è propizio e la lotta non è che un mito. Sono sicuro di trovare in voi i più fedeli collaboratori e i più saldi appoggi nel mio sforzo tutto teso a perfezionare l'istruzione del popolo e a mettere in atto le direttive del Governo nazionale.

Terminate le brevi parole, il Provveditore, seguito dalle autorità e dai maestri, si reca al monumento ai Caduti ove viene deposta una ghirlanda di fiori freschi.

Dopo aver ammirato il superbo palazzo scolastico che onora Pordenone, e il magnifico Parco della Rimembranza annesso, l'ospite illustre si reca seguito dalle autorità a visitare la Scuola professionale «Andrea Galvani», la Scuola serale di pratica commerciale e l'Istituto Tecnico inferiore, ricevuto dai rispettivi presidi e dal cav. Cosarini, presidente della Scuola serale. Il Provveditore ne riporta una ottima impressione.

Il convegno al Teatro Licinio

Intanto i maestri si avviano al teatro Licinio, ove parlerà il R. Provveditore.

In breve il teatro è gremitissimo. Sul palcoscenico prendono posto le autorità e i gagliardetti. Quando giunge il R. Provveditore, tutti applaudono e salutano romanamente.

Prende primo la parola l'Ispettore scolastico il quale legge varie adesioni dei podestà di Spilimbergo, Frisanco, Vito d'Asio, Cordenons, San Vito, dell'Ispettore Toneatto di Udine, della direzione centrale delle Scuole di Udine, della Scuola di avviamento al lavoro di Udine, della direttrice dell'Asilo di Torre, degli Ispettori per l'insegnamento religioso impegnati in cerimonie religiose, del podestà di San Giorgio cav. Luchini.

Pronuncia quindi brevi parole recando il saluto dei maestri, i quali hanno aderito con entusiasmo alla riunione; e nota con compiacenza che fin dai lontani Comuni di Erto Casso e Tramonti sono venuti i rappresentanti a portare al Capo il saluto deferente e affettuoso, il saluto della cordialità e dell'affetto non convenzionali verso il Capo.

Parla poi della Casa del Maestro, accennando che in Inghilterra già vi sono numerose scuole copiate dai nostri istituti del Rinascimento.

Questa Casa del Maestro già si trova in *Enego*, ove è la ormai celebre colonia, creatura non più chimerica, ma viva del R. Provveditore, ove si forgiano le anime dei futuri uomini con lo spirito nuovo creato dal Regime fascista. La Casa del Maestro ove gli insegnanti perfezionano la loro cultura per trasfondere il loro spirito e la loro coscienza perfetta nei loro allievi. In questa casa che è stata fondata con sacrificio, i maestri si sentono in casa propria e trovano il migliore conforto, il migliore incitamento a perfezionare lo stato di grazia per compiere l'opera della formazione della coscienza delle nuove generazioni.

Applausi vivissimi.

Il discorso del cav. Pettoello

Parla quindi il prof. Pettoello, segretario dei Sindacati dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, ricordando fra l'altro quanto alto sia il compito dei maestri nell'opera assistenziale della scuola. Opera che si riassume nella più alta attività per l'O.N.B. alla quale tutti devono dare il loro contributo, perchè ad essa è affidata la sorte dell'Italia.

Parla dello spirito essenzialmente fascista che il maestro deve avere per poter svolgere il suo compito con serena coscienza, nella certezza di giovare alla grandezza della patria.

Uno scroscio di applausi saluta il suo dire.

Il discorso del Provveditore

Prende quindi la parola il R. Provveditore che così dice:

— Sento in me il turbamento che mi è consueto quando ho l'ambito onore di trovarmi dinanzi a voi, turbamento fatto di commozione e di orgoglio, turbamento enorme che è incitamento, che è ammonimento, orgoglio, per trovarmi qui oggi a Pordenone, ultima tappa di questa Provincia che s'avvia ad essere prima a reclamare il proprio ognor più fervido posto di battaglia.

Dice necessaria l'adunata odierna, perchè è necessario che i maestri conoscano la persona fisica e qualche altra osa del Provveditore agli studi, perchè solo quando ci si conosce il lavoro assume una diversa significazione, splende l'idea mia e vostra, e nell'ideale comune ci si illumina, e quello che sembrava sacrificio è sorriso, quanto pareva ostacolo s'infrange, quello che era esitazione diventa fede.

Si dice orgoglioso di parlare ai maestri perchè ha vissuto con essi il comune travaglio, ha diviso le lotte, le angoscie, e sopratutto perchè oggi i maestri hanno in Regime fascista la piena coscienza di se stessi; perchè oggi dalla voce di un maestro ha colto queste parole: *Non ci preoccupiamo della questione economica, ma desideriamo di essere gli arbitri nella nostra scuola.*

E oggi infatti il creatore sapiente delle nuove generazioni deve avere piena libertà d'azione ma in quel modo che vuole il Fascismo, il quale attraverso ai secoli attinse nel pensiero delle menti più eccelse, e si rende faro luminoso di civiltà, e afferma il carattere della stirpe.

Sublimi sono i suoi concetti quando rievoca nel suo facile eloquio la cerimonia degli Avanguardisti che depongono la corona dei maestri all'Ara degli Eroi caduti che denomina: *Quelli che non falliranno*; e in questi Eroi abbraccia tutti coloro che con l'ingegno, con la penna, con la virtù e con gli esempi raccolsero il lancio dell'idea gagliarda e generosa e per essa morirono!

Magnifica poi l'esaltazione dell'opera Mussoliniana per la nuova scuola. E parlando dell'opera della valorizzazione della scuola per opera del Fascismo, parla dell'accordo fra Chiesa e Stato, problema che, iniziato dall'insigne statista Cavour, non poteva essere risolto che da uno solo: da Mussolini.

Rievoca l'ombra di Virgilio e di Dante, alle cui opere si ispira il Fascismo; rievoca l'opera Mazziniana in attinenza alla scuola e in una alata apologia riassume tutta l'opera immane che la scuola deve compiere e che compirà sotto l'egida del Littorio.

Quindi passa in altro campo. Parla della sua Colonia di Enego, opera non più chimerica, per la quale egli ha dovuto combattere una lotta strenua.

Parla dei magnifici effetti benefici della Colonia per la quale silenziosamente sono stati raccolti fondi che permetteranno di ampliarla e di renderla degna della nuova Italia. E accanto alla scuola dei piccoli, creata secondo le più moderne vedute della scienza e del cuore, sorge la Casa del Maestro, ove i seminatori di buona semente rafforzeranno ancora la loro coltura per plasmare secondo il loro animo gli animi giovanetti.

Parla del Museo didattico che presto avrà la Colonia, del grande Parco in omaggio ai maestri veneti caduti, della Scuola all'aperto, di quanto verrà fatto lassù, perchè di lassù parta l'esempio ad ogni attività scolastica.

Parla della Federazione dei Patronati scolastici da lui creata, che ha conseguito effetti benefici. E chiude inneggiando agli alti destini della nuova Italia che, formata nelle scuole e nelle palestre, pari in armamento alle altre nazioni, sarà realmente assisa nel convito dei popoli, regina e sovrana.

Gli applausi che interruppero più volte l'oratore, salutano interminabili e fragorosi la chiusa.

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:
Piazza Venerio

Per quintale: Mele 120 a 280 — Fichi da 100 a 200 — Noci 300 a 350 — Aranci 120 a 190 — Ciliegie 280 a 300 — Limoni da 8 a 10 al cento — Nespole da 100 a 160 — Carciofi 12 a 35 al cento — Broccoli 20 a 30 — Fagioli 160 a 180 — Patate 40-50 a 100 — Cipolle 60-70 — Insalata 70 a 110 — Aglio 280 a 300 — Spinaci 70 a 80 — Radicchio 30-40 a 170 — Piselli 140-160 a 190 — Asparagi 330 a 360 — Cavoli 50 a 60.

CEREALI
Piazza XX Settembre

Frumento 132-135 a 136 — Grano turco giallo 62-64 a 66 — Grano turco bianco a 65 — Cinquantino 58 a 60 — Segala a 62 — Avena 75 a 77.

FORAGGI
BRAIDA BASSI

Fieno dell'Alta I qualità 24 a 25 — Fieno dell'Alta II qualità 20 a 22 — Erba Spagna 27 a 30 — Paglia 21 a 22.

Mercato Nuovo
(*Vendita al minuto*)

Per kkg.: Mele 1.60 a 3.60 — Fichi 1.30 a 2.60 — Noci 3.90 a 4.30 — Prugne 3.90 a 4.20 — Aranci 2.20 a 3 — Limoni 15 a 20 l'uno — Broccoli 0.30 a 0.40 — Fagioli 2.10 a 2.40 — Patate 0.55 a 0.65; nuove a 1.20 — Cipolle 0.90 a 1 — Insalata 0.70 a 0.80 — Aglio 3.70 a 3.90 — Spinaci 0.80 a 1.10 — Radicchio 0.40-0.60 a 2 — Piselli 2-2.30 a 2.50 — Asparagi 4 a 4.50 — Cavoli 0.65 a 0.85 — Sedano 1.20 a 1.40.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Assemblea della Filarmonica

Sabato, nella sede Sociale, si è radunata l'Assemblea della Società Filarmonica, in seconda convocazione.

Il Presidente sig. Giovanni Alborghetti legge quindi la relazione e il Resoconto Economico 1929, dal quale chiaramente risulta che la Società è in continuo progresso.

Si passa a termini dello Statuto, nomina delle cariche, coi seguenti risultati:

Sig. Giovanni Alborghetti presidente; vicepresidente sig. Carnielli dott. cav. Guido; Consiglieri: Zannier Giovanni e Montico Antonio; e in sostituzione dei rinunciatari: Lovadina Emilio e Vianello dott. cav. Domenico; nominati i dott. Gino Beggiato e Cassani Vitaliano. Di diritto, fa parte del Consiglio anche il Podestà del Comune.

Revisori dei Conti sono riconfermati i signori Fanello Mariano, Fantuzzi Carlo e Battiston Pietro.

Beneficenza

Il signor Franzoi Agostino ha inviato lire 15 alla Cucina Economica.

MANIAGO

Conferenza sul libro

Dopo aver organizzato la Fiera del Libro che si terrà in tutta la Provincia il giorno 18, domenica, davanti al Comitato colà costituitosi e davanti ad un pubblico numeroso di studenti e di operai il chiaro prof. Emanuele Fabbrovich per incarico del delegato provinciale dell'Alleanza del Libro geom. Franco Bodini, ha parlato brevemente nell'aula maggiore delle scuole, illustrando gli scopi della festa.

Con parola sobria e sintetica, parte ispirata e parte pensata, il prof. Emanuele Fabbrovich ha in breve conquistato il pubblico, cui ha esposto i meriti del libro, i vantaggi che reca, la sua utilità e potenza attraverso i secoli, anche prima della stampa; e ha elogiato l'Alleanza che cerca di gettar buoni semi tra le masse, diffondendo la cultura, scendendo lei tra le piazze, alla luce del sole, almeno una volta all'anno.

Il prof. Fabbrovich, che al suo ingresso era stato presentato dal segretario politico del Fascio sig. Morassi con acconce parole, è stato al termine del suo dire accolto da un prolungato applauso e dalle lodi delle autorità presenti.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

Passaggio del Tiro a Segno alla Milizia
Medaglia d'oro al segretario Dorli

(12) Nella sede del Tiro a Segno al Poligono di Zuccola, si è svolta ieri sera la cerimonia per il passaggio della Società ai nuovi dirigenti, nominati in seguito a disposizioni di legge, nelle persone dei signori: centurione Antonio Zuliani, capo manipolo Gabrio Gabrici, Antonio Bulfon e Mario Fantini.

Presenziavano i membri cessanti, signori: Giovanni Aviani, presidente, nob. Luigi della Rovere, direttore di tiro, e il segretario Giuseppe Dorli.

Il presidente signor Aviani, prima di passare alla consegna, ha rilevato le grandi benemerenze della Società e le vittorie ottenute, così che fra tutte le Società consorelle della Provincia era qualificata una delle migliori. Merito principale spetta all'infaticabile segretario Giuseppe Dorli che per ben ventotto anni ha esplicato la sua disinteressata opera a favore della Società. E' doveroso riconoscere (soggiunge il presidente) questi singolari meriti del signor Dorli, ed appunto quale segno di riconoscenza offro all'egregio e benemerito segretario una medaglia d'oro.

Lo segue il nuovo reggente la Sezione di tiro, centurione Antonio Zuliani, che si unisce alle espressioni di elogio per il segretario benemerito, augurando che possa esplicare ancora la sua benefica opera a favore della Sezione.

Visibilmente commosso, il signor Dorli ringrazia del dono offertogli e afferma che la sua opera prestata in favore della Società rispose al concetto del dovere e ben rispondente alla sua passione. Assicura che la medaglia offerta sarà per lui uno dei migliori cimeli che egli conserverà gelosamente.

In Pretura

— Raiz Umberto di Giovanni di anni 48 da Prepotto, imputato di furto per essersi impossessato per trarne profitto di oggetti rari per il valore di circa L. 50 in danno di Martini Fiorentina, fatto avvenuto in Albana il 22 febbraio, è condannato a giorni 25 di reclusione, spese tassa sentenza, danni e provvigionale per costituzione della P. C. in L. 150.

— Saccarini Giacomo di Giulio di anni 22 da Magredis di Povoletto, Vidoni Massimo di Innocente d'anni 30 da Magredis, imputati di furto per essersi impossessati in danno di Degano Luigi di 150 tralci di viti togliendoli da un campo di proprietà del Degano, vengono condannati a giorni 3 di reclusione, sospesa la pena per anni 5.

— Greppi Biagio di Nicola di anni 28 di Andria, De Cecco Rosa in Greppi di anni 27 da Manzano, sono imputati di tentata truffa per avere mediante raggiri tentato di farsi consegnare da Toccolini Lorenzo L. 400; da De Pisenti dott. Michele un prestito in denaro; da Tavagnacco Cirillo di Giovanni un prestito in danaro; da Sabot Luigi una firma di garanzia in una cambiale; da Patocco Domenico e Zuccolo Romano una firma per avallo in una cambiale di L. 200; del delitto di essersi arrogato il grado di brigadiere dei RR. CC. in Manzano e la De Cecco di concorso nelle truffe. Il Pretore assolve la De Cecco e il Greppi della tentata truffa, dichiara il Greppi responsabile di abuso di grado e lo condanna a L. 60 di multa.

— Faccioli Vincenzo di Bruno, di anni 56 residente a Cividale, imputato di furto in danno di Furlanin Emilia, per aver rubato un portamonete contenente lire 35 lasciato momentaneamente sul banco del fornaio Cainero Pietro in Borgo di Ponte, è assolto per insufficienza di prove.

— Vogrig Giulio, Buttera Antonio, Coren Giacomo, Sturani Pietro, Sturani Paolo, Zuanella Agostino, Ieret Antonio, Iuretig Dante, Petricig Bruno, Gosgnach Mario, Blasuttig Alessandro, Zuanella Raffaele, Matielig Giovanni, Blasuttig Giuseppe, Trinco Emilio, Liva Giovanni, Iuretig Leonardo, Berghignan Giuseppe, tutti di Rodda, il 23 febbraio diedero senza permesso una festa da ballo. Sono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

CORTE D' ASSISE

Il processo indiziario
per un omicidio a Cavasso Nuovo

L'udienza alla Assise è terminata ieri sera quasi alle 19, dopo aver escusso i testimoni che formano si può dire il perno della causa.

Il Pietro Bernardon, accusato di omicidio per rapina nella persona di certo Gerardo Golin, strozzato a Cavasso Nuovo la sera del 24 giugno scorso, non si è molto distaccato dai precedenti interrogatori resi ai magistrati inquirenti.

Fra i testi interrogati furono l'ostessa Tramontin, nel cui esercizio il Bernardon e il Golin trascorsero la sera del delitto e di dove i due si partirono dopo mezzanotte assieme al fornaio Luigi Zambon; la domestica Maria Zambon che portò da bere ai clienti; il fornaio Francesco Portello di anni 24, compagno di lavoro dello Zambon e occupato nel forno ove la mattina dopo il delitto comparve il Bernardon.

Nell'udienza odierna continuerà l'esame dei testimoni, inteso a stabilire la responsabilità indiziaria del Bernardon. Quindi l'esame stesso fu specialmente una indagine sul modo come l'accusato passò la giornata precedente al delitto, la notte in cui avvenne il delitto e le sue possibilità finanziarie per allontanarsi da Cavasso.

TARCENTO

Echi della vittoria «Azzurra»
Un telegramma al Podestà

(12) Se l'annunzio della splendida vittoria «azzurra» di Budapest ha riempito di vivo compiacimento l'animo degli Italiani, nel cuore dei Tarcentini ha suscitato il più intenso entusiasmo. Sportivi e non sportivi di Tarcento, fino ad ieri protesi in avida attesa, non volevano, non potevano dubitare dell'esito della grande prova. Il pensiero di avere ospitato per cinque fugacissimi giorni la squadra meravigliosa ed eroica dominava ieri talmente il cuore e la ragione di ognuno da far sentire la vittoria più che certa, naturale. Forse non si sperava, e neppure si pensava, che la vittoria stessa fosse per riuscire tanto clamorosa.

Il sentimento, che era presentato, dei Tarcentini assai bene ebbe ad eprimere per tutti l'Egregio Commissario Prefettizio cav. Armellini durante un modesto rinfresco qui offerto agli «Azzurri» mercoledì scorso. In tale occasione, infatti, dopo di aver ricordato come Tarcento ebbe sempre a seguire gli «Azzurri» nelle loro vittoriose competizioni internazionali con un sentimento in cuore «che voleva essere augurio, sembrava trepidazione ed era certezza», il cav. Armellini soggiunse le seguenti profetiche parole:

«Ma fin d'ora sentiamo che seguendovi col pensiero nella imminente gara proveremo in cuor nostro, a Vostro riguardo, qualche cosa di più e di diverso di quanto abbiamo provato fin qui. Sarà il ricordo, sarà il piacere, sarà l'onore di averVi avuti sia pur per brevi giorni ospiti nostri che domenica prossima alimenterà ogni nostro pensiero, ogni sentimento nostro, per farci più intimamente e più dolcemente sentire, all'annunzio della immancabile Vostra nuova vittoria, tutto l'orgoglio di essere Italiani della nuova Italia plasmata dal Duce».

Per più segni, l'accoglienza tributata da Tarcento alla grande squadra, accoglienze semplice e schietta, è stata apprezzata in tutto il suo significato Friulano, Sportivo ed Italiano. Oltre le cortesi e lusinghiere espressioni usate nei riguardi di Tarcento dallo stesso Commissario Unico cav. Pozzo e riportate nella «Patria del Friuli» di venerdì scorso, ne è riprova il seguente cortesissimo telegramma stamane pervenuto da Budapest al nostro Commissario Prefettizio:

«Soggiorno Tarcento temprò cuori ed diede come risultato vittoria «Coppa» Commissario Pozzo».

Tale telegramma si è incrociato con il seguente altro trasmesso al cav. Pozzo a Budapest:

«Tarcento esultante per altissima vittoria risente tutto l'orgoglio di avere ospitato meravigliosi «Azzurri» ed loro sapiente condottiero. Commissario prefettizio Armellini».

Nozze auspicate

Sabato scorso nella nostra Chiesa Matrice hanno giurato fede di sposi la gentile signorina Dirce Pellarini figlia del noto trattore alla Stazione signor Pietro, ed il signor Enrico De Vit impiegato presso le ferrovie dello Stato.

Dopo lieta cerimonia, ha avuto luogo, in una delle sale Pellarini, un ricco rinfresco a cui hanno partecipato molti invitati i quali ben di cuore hanno brindato alla felicità della distinta coppia.

Ad essa, porgiamo pure i nostri auguri vivissimi ed alle famiglie degli sposi novelli i nostri rallegramenti.

CODROIPO

L'assemblea annuale dei Combattenti

Nell'aula del Palazzo municipale si svolse nella mattinata di domenica l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale Combattenti. Sono intervenuti oltre un centinaio di soci.

Presiede il presidente sig. Olimpio Leonarduzzi, con il Direttorio al completo. Il presidente apre la seduta ed espone la relazione morale dell'anno 1929.

Viene quindi fissata la scampagnata annuale per domenica 25 maggio, dopo di che la seduta viene tolta.

Assemblea del Consorzio di Goricizza

Si svolse domenica scorsa nella sala della Latteria sociale, l'assemblea generale ordinaria del Consorzio irriguo di Goricizza. Alla riunione presenziava il rappresentante del Consorzio Ledra-Tagliamento. Il signor Tam Luigi, presidente, ha aperta la seduta alle ore 10, alla presenza di quasi tutti i soci.

Il signor Pellegrini dà lettura del Conto consuntivo 1929 e Bilancio preventivo del 1930, che vengono approvati ad unanimità. Si trattano poi diversi oggetti interessanti la irrigazione. Dopo di che la seduta viene tolta.

SAVORGNAN DAL TORRE

Una scampagnata di Alpini

Entro il corrente mese — e la data verrà prossimamente indicata — converranno a Savorgnan del Torre tutti gli Alpini della Provincia di Udine, coi loro verdi gagliardetti.

Sarà una vera scampagnata, improntata a grande allegria ed a quello schietto cameratismo che lega indissolubilmente fra loro «i veci alpini».

C'è qui il dott. Sartoretti (alpino che ben s'intende) che prepara agli ospiti la più festosa accoglienza.

C'è a Tricesimo Pieri Ellero, Capo Gruppo di quella Sezione, che s'impegna di accompagnare gli scarponi colla fanfara del luogo.

Sarà dunque una bella giornata gioiosa e festosa, perchè gli Alpini col loro buon umore e colla loro disciplina, hanno sempre saputo conquistarsi il cuore del popolo.

E queste sono le parole dette dal Capo del Governo, Benito Mussolini, nel domani della grandissima adunata di Roma, 7 aprile 1929.

Ogni altro commento è perfettamente inutile.

Ultime di Cronaca Cittadina

Telegrammi di omaggio

Al termine delle cerimonie svoltesi domenica a Basiliano vennero spediti i seguenti telegrammi di omaggio:

Primo Aiutante S. M. Roma - Popolo Comune Basiliano presenti più cospicue autorità Provincia Udine ha assistito oggi vibrante entusiasmo inaugurazione lapide facciata questa stazione ferroviaria a ricordo frequenti soste Re combattente e vittorioso che fante tra i fanti da qui nel periodo bellico saliva l'aspro cammino della Vittoria. A nome questa patriottica popolazione memore opera suo Re suscitatore ogni virtù civile e guerriera prego porgere Augusto Sovrano sentimenti più affettuosa perenne devozione - Podestà Modotti; Segretario politico Della Maestra.

* * *

S. E. Mussolini Roma - Oggi Comune Basiliano che spesse volte sostare Sovrano questa stazione per dedicarsi tra i fanti combattenti ai sacri confini della Patria, ha inaugurato presenti autorità giornalisti cimelio nuova lapide ricordante storico evento. Tale occasione pure inaugurata e benedetta bandiera locale Cooperativa consumo nel decennale sua vita fiorente. Questo popolo fedele al Regime rivolge esultante pensiero Capo Governo che Sua Maestà volle Duce Patria verso radiosi destini - Podestà Modotti; Segretario politico Della Maestra.

Nel quindicesimo anniversario del richiamo alle armi

Domenica, per ricordare il 15mo anniversario del richiamo alle armi, fu organizzato un convegno di superstiti della classe 1881 e già appartenenti al 114. battaglione territoriale.

Nostalgie e ricordi, gioie e rimpianti, speranze ed auguri hanno animato le conversazioni, che si accentuarono al pranzo, ottimamente servito nella trattoria Boschetti, a Tricesimo, e rallegrato anche dalla lettura di un fantastico e spassoso *menu* in versi d'occasione e da un improvvisato cartelloni a colori che ricordava umoristicamente il 114. Battaglione.

L'ex caporal maggiore Ottavio De Fanti, con brio, tenne allegra la bella comitiva fino al ritorno e allo scioglimento, che avvene a notte, con grande effusione di affettuosità e col desiderio di ritrovarsi anche nel prossimo anno.

UNA VISITA ALLE BONIFICHE FRIULANE

Domenica scorsa una Commissione tecnica ha visitate le Bonifiche friulane, accompagnata dai dirigenti dei Consorzi a cui è affidato il lavoro della valorizzazione delle terre.

La Commissione era composta da S. E. Mori, presidente del Consorzio bonifiche di secondo grado, accompagnato dal segretario generale comm. Caroncini, dal presidente del Magistrato alle acque comm. Luigi Miliani, dagli ispettori del Magistrato comm. Salvini, Manzini e Palozzi, dall'ingegnere capo del Genio civile di Udine cav. uff. Tortarolo, dall'ing. Cremese dello stesso ufficio e dai proff. Ferrari e Soresi.

Dopo il fraticidio
l'autopsia della vittima

Ci scrivono da Prata di Pordenone:

Abbiamo ieri pubblicato del fraticidio avvenuto domenica mattina. Certo Antonio Casetta, per futili motivi, sparava un colpo di fucile contro il fratello Valentino freddandolo.

Il fraticida venne oggi tradotto nelle nostre Carceri.

Nel pomeriggio di oggi seguì poi la autopsia da parte dei medici dott. Andres e Benincasa, presenti il Procuratore del Re cav. Alborghetti e giudice istruttore avv. Beretta di Udine.

Dopo l'autopsia, si ordinò il seppellimento del cadavere.

Fatti e fatterelli del giorno

Fulminato dalla corrente elettrica

A Montereale Cellina — secondo quanto ci comunica il nostro corrispondente — e precisamente nelle officine di Giais, è avvenuta una gravissima disgrazia.

L'operaio Giovanni Copolla di Luigi di anni 17, si recava nel reparto delle resistenze, e benchè sconsigliato dal capo turno, si accingeva a far pulizia [illegible] macchine. Avendo toccato per imprudenza una macchina non isolata, rimase fulminato dalla corrente ad alta tensione.

Morto per paralisi cardiaca

Il maresciallo a riposo signor Egidio Giorgiutti fu Napoleone di anni 60, abitante in via Castellana 14, ieri mattina veniva colpito da paralisi cardiaca.

Verso le 4 i famigliari udirono gemiti provenire dalla sua camera. Aperta la porta, videro l'infelice a terra, ai piedi della finestra, ove si era trascinato con evidente intenzione di aprirne le invetriate per bisogno d'aria.

Nonostante i soccorsi prodigategli, cessava di vivere poco dopo.

FERITI PEL RIBALTAMENTO DELL'AUTO

I signori Francesco Castellani fu Giovanni di anni 30 e Ubaldo Facchi di Luigi di anni 35, ritornavano l'altra sera da Buia su l'automobile del signor Fortunato Sandri. Come furono all'altezza di Cassacco, l'automobile si ribaltò. Il pilota rimase incolume; il signor Facchi riportava la frattura della rotula destra; il signor Castellani, varie escoriazioni alla faccia. Sono stati medicati all'Ospedale e quindi rilasciati.

CICLISTA INVESTITO

I Civici pompieri, chiamati telefonicamente, accorrevano avant'ieri a Torreano con l'autolettiga e trasportavano un ferito al nostro Ospedale.

Si tratta di tale Giuseppe Modotti di Amedeo, di anni 27, da Cussignacco, che, mentre correva in bicicletta, venne investito poco lungi da Torreano, da una auto sconosciuta.

Il medico di guardia gli riscontrò varie escoriazioni e gli prestò le cure del caso, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

ALTRO INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Nel pomeriggio di domenica, mentre alcune auto portanti i soci del Dopolavoro bancario di Treviso, reduci dalla gita ai campi di battaglia scendevano verso porta Aquileia per la rampa del cavalcavia, una saliva la stessa rampa per ritornare a Trieste dalla gita domenicale in Friuli, meta prediletta delle comitive triestine. Avvenne il cozzo di questa con una vettura trevigiana e l'urto di una seconda auto trivigiana con la parte posteriore pure della triestina. Fortunatamente, ci furono soltanto guasti non gravi alle macchine, potuti riparare alla meglio sul posto, e il viaggio si è potuto riprendere.

SI FERISCE SPACCANDO LEGNA

Il ventiduenne Rodolfo Tavagnacco di Luigi, residente a Pradamano, spaccando ieri legna nella propria abitazione, si feriva accidentalmente la mano sinistra producendosi l'asportazione delle falangi delle dita indice e medio.

Prontamente accompagnato all'Ospedale di Udine, ricevette le cure del caso dal dott. Zagolin, che lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine